

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 6 GIUGNO 2006**

APPELLO

PRESIDENTE:

26 presenti.

Raggiunto il numero legale invito il Consiglio a fare silenzio per favore.

Anche oggi siamo costretti a iniziare i lavori del Consiglio Provinciale ricordando l'ennesimo attentato che ha colpito dei nostri militari a Nassiriya: il Caporale Maggiore Alessandro Pibiri è morto, altri sono feriti.

Fortunatamente le ultime notizie che arrivano sui feriti, anche del più grave, sono per un miglioramento.

Comunque ancora una volta, ripeto, siamo qui chiamati a ricordare il sacrificio dei nostri militari in Iraq.

Come è avvenuto in altre occasioni questo è il momento del ricordo e del dolore, in particolare rivolto alle famiglie e a tutti i rappresentanti dello Stato e dell'Esercito che sono stati colpiti da questo grave lutto.

Invito tutti ad un minuto di raccoglimento.

Il Consiglio Provinciale osserva un minuto di silenzio

PRESIDENTE:

Grazie.

Nomino scrutatori i Consiglieri Pierini, Vigarani e Lorenzini.

Approviamo i verbali delle sedute del 2, del 9 e del 16 di maggio.

Dichiarazioni di apertura dei Consiglieri non ne ho.

Qui ci sono interrogazioni e interpellanze alle quali è stata data risposta scritta.

Una è della Lembi al Gruppo di Forza Italia: non c'è Leporati che è il primo firmatario, quindi l'oggetto 12 lo lasciamo iscritto.

Idem il 13 e il 14.

Question time: ce ne sono due.

La prima è del Consigliere Sabbioni relativa al Presidente della Comunità Montana dell'alta e media Valle del Reno, ha proposto l'apertura di un casello autostradale a Borgonuovo.

Prego, Consigliere Sabbioni.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Il Presidente della Comunità Montana dell'alta e media Valle del Reno che ha sede a Vergato ha proposto l'apertura di un casello autostradale a Borgonuovo di Sasso Marconi a seguito della chiusura del casello di Sasso Marconi e dell'apertura del nuovo casello in località Cinque Cerri.

Ciò per consentire un accordo diretto con la Porrettana.

Allora, quello che chiedo alla Giunta è di sapere se è d'accordo con questa proposta.

Immagino che l'assenza dell'Assessore Prantoni ci porterà ad avere una risposta nel corso del prossimo Consiglio.

La domanda comunque è questa e resta agli atti, e sarà immagino portata a conoscenza dell'Assessore.

L'altra è per il mio collega di banco, Assessore Strada.

Il Piano Faunistico della Provincia come sapete è stato prorogato fino al 31/12 di quest'anno attendendo la direttiva della Regione in materia appunto di costruzione dei Piani Faunistici Venatori da parte della Provincia.

La Regione ha già emanato le direttive.

Chiedo all'Assessore Strada se è a conoscenza di queste direttive nel senso di conoscere che cosa c'è di nuovo rispetto al passato.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.

La parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Grazie, Presidente.

In data 31 maggio 2006 il Consiglio Regionale ha approvato le direttive e gli indirizzi necessari per l'elaborazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio, quindi gli indirizzi regionali, che si sostanziano in maniera differente rispetto all'attuale Piano Faunistico Venatorio, che come diceva il Vice Presidente è stato prorogato al 31 dicembre, sostanzialmente in cinque punti.

Il primo punto riguarda ovviamente il livello di attenzione che deve essere posto dal nuovo Piano Faunistico Venatorio rispetto all'entrata in vigore dei siti legati alla rete "Natura 2000".

Sono appunto quei siti, i SIC ZPS, nei quali ovviamente le azioni venatorie devono essere azioni svolte in modo molto diverso rispetto alle aree di libera caccia, ma anche sperimentando forme di utilizzo, ad esempio di pallottole prive di piombo, quindi situazioni che tendono ad avere un minore impatto ambientale possibile.

Quindi azioni di prelievo sì, ma un prelievo molto più attenuato e in condizioni

BOZZA NON CORRETTA

molto diverse.

È chiaro che tutto questo attiene ad una analisi attenta che dovrà essere sviluppata e poi dovrà essere tradotta in maniera molto più chiara di quello che ho detto io succintamente nel nuovo Piano Faunistico Venatorio.

L'altro indirizzo che è stato emanato è il fatto che non vi siano aumenti di ATC territoriali, quindi l'indicazione che viene data è che non vi sia questo tipo di indirizzo.

Voi sapete che la Provincia di Bologna ha sul proprio territorio quattro Ambiti Territoriali di Caccia, due di pianura e due di montagna.

È aperto un dibattito importante sull'opportunità o meno di riconfermare i quattro o comunque di intervenire.

Il dato che oggi mi porta ad escludere come scelta è quello di aumento degli ATC, per cui partiamo da quattro e vediamo come il dibattito con tutti i soggetti che sono in corso di consultazione porterà come contributo.

Poi vi sono alcuni interventi che tendono ad affrontare il tema legato all'aviaria, per cui negli indirizzi è scritto che i nuovi Piani Faunistici Venatori non devono consentire l'allevamento di anatre a scopo di ripopolamento all'interno delle zone umide e divieto comunque di introduzione delle suddette anatre.

Questo fa parte di quell'azione che è legata alla prevenzione rispetto all'aviaria.

Questi sono sostanzialmente gli indirizzi più importanti.

Quindi, tutto il tema legato ai siti della rete "Natura 2000" rispetto alle azioni che dicevo prima, il non aumento del numero degli ATC, e ovviamente una serie di azioni che tendono ad evitare che ci possa essere il fenomeno dell'aviaria.

Oltre a questo l'ultimo, e poi chiudo, è legato al fatto che vengono riconfermate le zone che sono riservate per le aziende faunistiche venatorie per un totale del 15% del territorio, quindi non vi è incremento.

La Provincia di Bologna oggi ha l'11%.

PRESIDENTE:

Prima di passare alla prossima che è del Consigliere Giovanni Venturi, informo il Consiglio che mi sono stati presentati tre ordini del giorno per il quale non era richiesta l'urgenza: 2 sono sulle manifestazioni del 2 giugno e l'altro sugli atti di intolleranza razziale verificatisi in questi ultimi tempi.

La parola al Consigliere Giovanni Venturi sulla cartiera Burgo.

CONSIGLIERE VENTURI:

Grazie, Presidente.

Sono a chiedere all'Assessore alle Attività Produttive, Pamela Meier, a che punto è la trattativa e la vicenda cartiera Burgo che in questi giorni è sul tavolo di crisi.

E poi sono a chiedere anche per quanto riguarda l'ipotesi ventilata di una

BOZZA NON CORRETTA

riconversione della cartiera Burgo a termovalorizzatore.

Se pensa che questo possa essere un modo per andare incontro alla salvaguardia dei lavoratori, e soprattutto se pensa che sia un modo per riuscire a risolvere la questione sia occupazionale che dello smaltimento dei rifiuti.

A questo punto sarebbe più l'Assessore Burgin, però capisco che ho collegato questa question time alle Attività Produttive.

Ma non mancherà sicuramente una prossima interrogazione al probabile termovalorizzatore di Marzabotto.

PRESIDENTE:

Prego, Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

La risposta in due tranches.

Prima la questione del tavolo che si è svolto ieri, dopo un incontro nazionale svoltosi nella sede di Assocarta fra la dirigenza Burgo a livello nazionale e i sindacati a livello nazionale.

A questo tavolo, sulla base dell'andamento del mercato della carta che sta investendo tutte le aziende e non solo ovviamente l'azienda Burgo, si è esplicitato, io non ero presente comunque mi è stata riferita una disponibilità da parte dell'azienda Burgo a partecipare attivamente al tavolo che si è formato sulla filiera cartiere.

Si è anche siglato un accordo di due mesi di cassa integrazione straordinaria per far fronte a mancata produzione della carta sulla base di una crisi di mercato che si sta evolvendo in questi mesi.

Ieri al tavolo devo dire che ho trovato, e l'ho detto anche ai lavoratori che si erano fermati all'entrata della Provincia, molto insoddisfacente l'incontro con i dirigenti della Burgo, i quali a fronte di una confermata e peraltro siglata anche a livello sindacale intesa sui due mesi di cassa integrazione straordinaria a cui attaccheranno anche il mese di ferie per cui sono tre mesi sostanzialmente di fermo, non hanno prospettato nessuna strategia da mettere in campo in questi mesi.

Perché se è vero che non produrre carta non aumenta il passivo alcuni costi fissi rimangono presenti in azienda: penso agli interessi passivi piuttosto che ai costi dello stabilimento.

Per cui a settembre la situazione che verrà conservata, così è stato citato testualmente nell'accordo siglato a Roma, non potrà essere che uguale o peggio dell'attuale.

Di contro la partecipazione attiva a strategie per affrontare il tema della filiera delle cartiere è stata sostanzialmente blanda e molto fredda, poco propositiva.

BOZZA NON CORRETTA

Più volte si è sostenuto, e qui in parte vengo anche alla risposta del secondo punto, che il progetto che abbiamo cercato di mettere in campo sulla filiera delle cartiere risponde a tre evidenti esigenze.

Che questa filiera che è in crisi in tutta Europa, e che è particolarmente in crisi in Italia, sul tema della questione energetica affronta tre aspetti.

Il problema energetico che attanaglia in generale il comparto produttivo del nostro territorio, ma data la caratteristica energivora di quel tipo di filiera incide particolarmente sulla produzione della carta.

Sul tema della materia prima seconda, cioè in particolare Burgo, ma tutte le cartiere, fa uso nell'impasto di carta riciclata.

Burgo è certificata EMAS e utilizza il 100% di carta riciclata, per cui il tema del costo della materia prima seconda è un tema che ovviamente incide sul prezzo.

Poi c'è un tema legato alla commercializzazione dei vari prodotti sulla base degli andamenti dei mercati e delle strategie di vendita che si mettono in campo.

In ultimo, nel caso della cartiera Dei Medici, che è un'altra di quelle osservate, c'è anche un tema di organizzazione logistica che stiamo cercando di affrontare all'interno del progetto di logistica.

Questi erano gli ambiti su cui chiedevamo una collaborazione stretta perché evidentemente avendo noi una collaborazione con l'Università che parte da una analisi di cosa stanno facendo le cartiere in Europa, deve entrare molto nel meccanismo di produzione locale per cercare delle strategie a cui poter dare un supporto come ente locale.

Questi tipi di progetto, benché abbiamo cercato di inserire dei tempi anche ai ricercatori che ci stanno lavorando, del fine anno, hanno comunque tempi di risposta medio lunghi fin quando il progetto che noi andremo ad elaborare sarà un progetto che non prevede un termovalorizzatore.

Non so come scriverlo, ma al massimo riutilizzerebbe parte dell'impasto e lo scarto dell'impasto per fare energia, come fanno quasi tutte le cartiere in Europa.

Per cui anche quello è un rifiuto ma è semplicemente cellulosa che viene rimessa in un circolo, e abbiamo scritto in maniera esplicita nel progetto che deve essere strettamente collegata alla produzione locale, per cui non pervenire da altri territori per non creare problemi di traffico, e deve permettere una produzione di energia che mantenga inalterate le immissioni nell'aria del bruciare qualcosa che viene fatto anche oggi perché lì si brucia metano.

Per cui si cambia il combustibile, ma non deve modificare le immissioni in atmosfera.

Per cui il piano di rifiuti ed eventuali termovalorizzatori di cui non sono a conoscenza è una storia ...

BOZZA NON CORRETTA

Noi abbiamo molte imprese sul nostro territorio che utilizzano materiale della loro produzione per fare energia.

Recentemente ne abbiamo vista una che fa saponi nella bassa bolognese, e non è un sistema particolarmente innovativo.

Lo studio serve a capire se le quantità prodotte in quei luoghi sono sufficienti ed economicamente valide per stabilire un nuovo processo di risparmio energetico autogenerante all'interno dell'azienda.

Siccome le nostre imprese sono medio piccole e dallo studio anche di Assocarta le dimensioni aziendali che noi abbiamo presenti sul territorio sono quelle più in crisi perché vanno le piccoline con un prodotto di alta qualità, vanno le grandi sulle grosse quantità, le medie sono quelle che sono più in difficoltà.

Noi stiamo cercando di creare una politica industriale locale che possa dare respiro.

La posizione in particolare della cartiera Burgo è stata assolutamente fredda alla proposta di lavorare insieme per cercare strategie.

Il che ci ha fatto dire che siamo largamente insoddisfatti del loro atteggiamento.

Proseguiremo cercando nel management, non locale ma nazionale, una risposta diversa come era parsa esserci a Roma, e naturalmente a sollecitare anche politiche di livello superiore, in particolare nazionale, a supporto della nostra filiera territoriale.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Ne avevamo un paio residue.

Una del Consigliere Finelli, ma è già superata.

C'è questa del Consigliere Sabbioni sugli odori maleodoranti nella zona di Bentivoglio.

Prego, Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

In merito all'interrogazione presentata dal Vice Presidente Sabbioni, che ringrazio per la segnalazione, abbiamo verificato con il Comune di Bentivoglio la sussistenza di due situazioni critiche.

Posso dare una risposta di carattere generale perché onestamente non siamo stati in grado di trovare il riferimento di stampa che ha generato l'urgenza della questione.

Le due situazioni saltuariamente critiche, la dico così in termini estremamente cauti, riguardano una fonderia e un'area utilizzata da un'azienda nei pressi dell'hotel ... che si occupa di laterizi.

Nel primo caso evidentemente una fonderia utilizza tecnologie e processi di

BOZZA NON CORRETTA

lavorazione che alla fine danno luogo a prodotti volatili con una soglia olfattiva molto bassa.

Devo dire che il Comune di Bentivoglio ci segnala che la situazione della fonderia è assolutamente sotto controllo.

Poi è chiaro che la soglia effettiva di certe molecole è particolarmente bassa, per cui anche se tiene i limiti saltuariamente si può avvertire un odore non particolarmente gradevole.

Per quanto riguarda la situazione viceversa dell'azienda che produce laterizi e che utilizza argille e fanghi di risulta delle cartiere, si tratta di una situazione sulla quale il Comune di Bentivoglio intende rinforzare l'attività di controllo avendo già preliminarmente attivato l'ARPA e l'Azienda Sanitaria Locale.

Dunque, le ragioni del problema che il Vice Presidente Sabbioni segnalava possono essere queste, e la situazione vede il Comune di Bentivoglio, ovviamente in totale sintonia con gli uffici della Provincia, allertato sul caso.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore.

Passiamo alle interrogazioni.

Salta l'oggetto 1, 2, 3, 4.

Facciamo l'oggetto 5.

Prego, Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

L'interrogazione del Vice Presidente, Consigliere Sabbioni, devo dire oramai datata perché abbiamo in queste settimane fatto fatica a dare risposte coerenti con il calendario, fa riferimento all'impegno che anche quest'anno l'Assessorato all'Agricoltura intende mettere per quanto riguarda il contenimento del fenomeno dell'assalto delle cavallette alle colture agricole e agli orti.

Intanto premetto che quest'anno, visto che le condizioni climatiche che sono diverse dalla stagione tipicamente primaverile ed estiva, l'assalto si presume che arriverà attorno alla fine di giugno.

Noi abbiamo fatto un'azione preventiva che riguarda il rapporto con il Centro Agricoltura Ambiente per vedere di monitorare intanto il fenomeno, e di attivare prove di lotta a basso impatto ambientale con tipi di formulati microbiologici che appunto non hanno la caratteristica dei prodotti chimici.

La Provincia di Bologna con propria delibera, che risale poi soltanto all'aprile scorso, ha predisposto un piano di intervento insieme al Servizio Fitosanitario della

BOZZA NON CORRETTA

Regione Emilia Romagna, le Amministrazioni Provinciali di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, e con il supporto del Centro Agricoltura Ambiente.

Quest'anno a differenza dell'anno scorso non abbiamo proceduto direttamente all'acquisto di faraone che potessero attaccare le grillare, fermo restando che è stato un metodo molto efficace che noi comunque riproponiamo, ma tramite il rapporto con Centro Agricoltura Ambiente abbiamo cercato di fare un lavoro di prevenzione in un rapporto stretto con le aziende agricole.

Con il Centro Agricoltura Ambiente ci siamo prefissi di fare da guida perché le singole imprese potessero responsabilizzarsi e procedere autonomamente all'acquisto delle faraone.

Naturalmente la Provincia su questo ha visto un proprio impegno finanziario di € 5.000, e € 3.000 in servizio fitosanitario regionale proprio per accompagnare questo processo.

Il tema è quello di far sì che le aziende agricole possano, sulla base anche dell'esperienza già condotta nel 2005, fruire di tutte le indicazioni che il Centro Agricoltura Ambiente fornisce sull'impiego di questi volatili, cosiddetti insettivori, per massimizzarne l'efficacia mantenendo nel contempo il contatto continuo con il Servizio Veterinario ed Igiene degli Alimenti della Regione Emilia-Romagna perché l'impiego possa essere in linea con le disposizioni di legge che sono relative alla prevenzione dell'influenza aviaria.

I dati ultimi di questi giorni che ho acquisito proprio recentemente dicono che il nostro monitoraggio tramite il Centro Agricoltura Ambiente procede settimanalmente, che abbiamo avuto a metà maggio una prima segnalazione di Serravalle, che però fino a adesso le cavallette sono ancora sporadiche, fermo restando che, è legato questo al clima, probabilmente più avanti saranno meno sporadiche, non appena si procederà a rilevarne³ altre, potremo attivare quelle azioni su cui siamo pronti, ci sono già sette imprenditori di Castello di Serravalle e di Pianoro che hanno acquistato autonomamente le faraone e che il centro cultura ambiente comunque è diciamo così sul pezzo per potere dare questo supporto consulenziale e pratico alle aziende agricole.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, ringrazio l'Assessora Montera che ha risposto in ritardo perché sapeva già che l'andamento climatico sarebbe stato tale, per cui il vero assalto delle cavallette è posticipato alla fine di giugno, però le avanguardie sono già in cammino, io ho già visto delle belle cavallette di quelle belle verdi, grosse, cioè sono già lì pronte, perché c'è

BOZZA NON CORRETTA

stato qualche giorno di caldo, poi probabilmente si sono fermati in attesa che arrivi una stagione più consona alle loro abitudini, sono d'accordo su quello che si sta facendo, nel senso che è un ulteriore problema per gli agricoltori ed anche per chi si diletta di attività orticole, quindi non ho altro da aggiungere grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Saltiamo alla numero 10 del Consigliere Leporati per conoscere la riduzione della modulistica cartacea, io leggo questo, facciamo questa così facciamo scappare, Assessore Alvergna.

ASSESSORE ALVERGNA:

Grazie Presidente. Allora, il Consigliere Leporati nella sua interpellanza, fa cenno alla volontà dell'Ente di diminuire non tanto la modulistica cartacea, ma la modulistica, immagino io la modulistica che sia possibile compilare in formato digitale e mi chiede anche il totale dei moduli dell'Ente, la riduzione annua dall'anno 2000 e quanti moduli attualmente sono disponibili on line.

Ecco, per quello che riguarda la diminuzione dall'anno 2000, non ho una risposta da dare al Consigliere Leporati nella misura in cui non abbiamo in Provincia, proprio perché non c'era stato un censimento, del numero totale della modulistica e dei moduli presenti nell'anno 2000, posso rispondere al Consigliere Leporati su quello che stiamo facendo adesso per addivenire all'obiettivo di diminuire la modulistica cartacea dando la possibilità della compilazione in formato digitale.

Il progetto Doc Area prevede dei focus di settore, come già abbiamo più volte ricordato, cioè dei momenti di formazione all'interno e per i singoli settori, all'interno di questi focus di settori una delle attività che stiamo facendo, oltre alla formazione e oltre all'applicazione di Doc Aree e quindi dalla gestione documentale in tutti i settori, è proprio quella della rilevazione esatta di tutta la modulistica prodotto dai vari settori dell'Ente, con l'obiettivo di rendere il 100% di questa modulistica in tempi brevi in formato digitale.

Comunque, posso rispondere al Consigliere Leporati, dicendo che attualmente sul sito della Provincia, quindi on line, risultano pubblicati 137 moduli compilabili in formato digitale e scaricabili in formato pdf o compilabili direttamente on line, che sono relativi a circa cinquanta procedimenti del nostro Ente, cioè cinquanta procedimenti con i quali l'Ente si mette in contatto con i cittadini.

Il totale dei procedimenti pubblicati sul portale della Provincia risulta essere in questo momento 128, quindi noi stiamo coprendo on line cinquanta provvedimenti su 128, con 137 moduli on line, ripeto che l'obiettivo, questo è un cammino iniziato negli ultimi tempi, cioè da quando abbiamo applicato il progetto Doc Area e l'obiettivo è

BOZZA NON CORRETTA

quello di arrivare al 100% già al termine dei focus di settore, di modulistica presente on line, compilabile in formato digitale.

Posso aggiungere anche un altro dato, che è quello che riguarda la nostra intranet interna alla Provincia, dove ormai quasi completamente tutti i moduli sono scaricabili in formato pdf o compilabili direttamente on line proprio per quasi tutte le procedure di richieste interne, ricordo solamente le ultime applicate, la richiesta ferie, le richieste usate dai vari settori e servizi per le prenotazioni di risorse interne, la gestione delle scuole introdotta dalla fine del 2004 per evadere on line la fornitura di beni e servizi necessari al funzionamento delle scuole superiori, ogni anno circa abbiamo settecento richieste on line e, l'ultimo introdotto per la gestione informatica interna compilabile on line dei patrocini.

Questa è un'ultima novità introdotta, per cui noi mensilmente ci sono circa cinquanta richieste di patrocinio alla Provincia mensilmente, tutte queste vengono gestite on line in formato digitale all'interno della nostra intranet.

Allora, ripeto, l'obiettivo proprio con i focus di settore e con Doc Area è quello di arrivare a breve al 100%.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, ho preso a riferimento la Provincia di Cuneo che ovviamente non ha la dimensione della Provincia di Bologna, ho qui un focus della Provincia di Cuneo, dice che loro hanno 270 moduli tutti disponibili on line, Bologna è a 137 su cinquanta procedimenti.

Ecco, quello che però abbisognava nella risposta, che però l'Assessore non l'ha esplicitato è la riduzione annua dal 2000, lo so che lei nel 2000 non c'era, però questo poteva essere un segnale anche di verifica anche della diminuzione della produzione cartacea e dell'immissione della modulistica on line.

Comunque, noto e osservo che c'è questo sforzo su questa direzione, quindi ne prendo atto.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, oggetto 6: interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere se l'Amministrazione non intende istituire l'osservatorio sulla sicurezza dei cittadini, risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente. C'è già stata tempo fa un'interpellanza sul tema della sicurezza e ho già ricordato alcune cose che adesso riprendo e che nell'ambito della sicurezza la Provincia agisce, anche in riferimento alle competenze che ha, attraverso degli strumenti che sono già a disposizione e cioè partecipando al Comitato Provinciale per l'ordine pubblico, attraverso l'Osservatorio Provinciale, attraverso quelli relativi al lavoro e a diversi aspetti sanitari e facendo anche molto conto della ricognizione statistica sul territorio.

Allora, allo stato attuale delle cose, un Osservatorio sulla Sicurezza, sarebbe un doppione di questi strumenti e non avrebbe le competenze per dare alla Provincia maggiori possibilità di azione sul territorio rispetto ad oggi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

E' un tema che secondo me non va delegato completamente ad altri, che ne hanno ovviamente la competenza, però credo proprio perché la Presidente della Provincia siede all'interno del Comitato Provinciale per l'ordine pubblico, che la creazione di un osservatorio su questa tematica che non invada ovviamente le competenze che sono proprie del Questore, del Prefetto e di altri organi, è anche ovviamente dei Sindaci, compreso quello di Bologna e gli altri Sindaci del territorio, secondo me creare un osservatorio per capire le dinamiche anche nuove della criminalità sarebbe un fatto significativo, se ci occupiamo di pace dobbiamo anche occuparci di altri problemi che possono minare la convivenza civile e sociale del nostro territorio provinciale.

Quindi, non ritengo opportuno accantonare completamente il problema, dicendo tanto ci pensano sostanzialmente altri a ciò deputati, il Sindaco Cofferati potrebbe dire quasi la stessa cosa, ma si è preoccupato moltissimo della legalità da osservare nel territorio del Comune di Bologna.

Allora, io credo che la Provincia, pur non dovendo inseguire il Sindaco di Bologna sullo stesso terreno, deve però dire la sua, quindi sono insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo all'oggetto 11: interrogazione del Consigliere Leporati per sapere se vi è la disponibilità da parte dell'Ente, di costituire uno sportello informativo per i consumatori riguardanti servizi di utilità alla cittadinanza.

Io mi scuso Assessore, ma è già due volte che salto Strada e non è possibile, però la facciamo, prego ha la parola.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE MEIER:**

Dunque, per essere più precisi rispetto alla domanda dell'interpellante, presso l'Assessorato è venuto un rappresentante sia a livello nazionale che locale dell'Associazione Codici, le altre sigle siglate nell'interpellanza non si sono presentate con il progetto a cui credo faccia riferimento, anche perché è un progetto che sta in questo momento, sta svolgendo diverse presentazioni sul territorio provinciale e si occupa prevalentemente della questione legata alla difficoltà in cui versano molte famiglie, a seguito della facilità, anche, con cui ultimamente è possibile diciamo fare acquisti con pagamenti rateizzati, diciamo metodo molto in voga in diversi Paesi anglosassoni, che per noi invece rappresenta una sostanziale novità degli ultimi dieci anni e su cui alcune famiglie impreparate, come dire, riescono di entrare in un'incapacità di gestione delle numerose rata a cui con facilità riescono ad addivenire attraverso acquisti, soprattutto legati alla grande distribuzione o a negozi specializzati in particolare bricolage e cose di questo genere.

L'Associazione Codici e che si è presentato al tavolo provinciale, appunto chiedeva alla Provincia una collaborazione e un sostegno all'attività che in alcune Regioni del nostro territorio italiano sta avendo estremamente successo, una sorta di sportello a cui i cittadini, magari colti dal panico della, diciamo, non capacità di gestione di queste situazioni, si rivolgono sia per un supporto diciamo legale, ma anche per un accompagnamento alla fuoriuscita da queste difficoltà.

Come ho potuto dire già al rappresentante di Codici, il tema ci interessa moltissimo oggi che stiamo per iniziare a parlare di un nuovo Piano del Commercio, sicuramente cercheremo di affrontarlo all'interno anche delle tematiche che riguardano il commercio, attualmente non è, visto la situazione che voi stesse conoscete della organizzazione provinciale rispetto agli spazi, perché la prima cosa che chiedevano era la possibilità di una sede, attualmente ed è questo a conoscenza anche dell'Associazione Codici, è difficile pensare ad uno spazio, soprattutto uno spazio accessibile dal pubblico per dare una risposta all'Associazione Codici, ciò nonostante siamo d'accordo che, qualora si metta in evidenza la disponibilità di spazi o di risorse, anche in questo caso voi sapete quanto la spesa corrente sia estremamente ristretta, è alla mia attenzione, ma condividendo molto il contenuto del progetto, la possibilità di un rapporto collaborativo con l'Associazione Codici.

Sto notando che ci sono diversi Comuni che hanno ospitato la presentazione di Codici e la mia idea potrebbe essere che nella seconda metà dell'anno, vedere quali Comuni in realtà sono interessati ad un'attività di questo genere per magari concertarla e con questa conseguentemente risparmiare tra più territori della Provincia di Bologna con un coordinamento dell'Assessorato Provinciale.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore, come termine di paragone ho sempre davanti la Provincia di Cuneo e la Provincia di Cuneo ha costituito un servizio atto alla tutela del consumatore, però se Vigarani si mette davanti io non posso rispondere all'Assessore e quindi essendo iscritto a Codici io ho inserito ovviamente Codici, però mi pare che sia da articolare questa opportunità e anzi da condividere quello che sta facendo la Provincia di Cuneo che non sta spendendo nulla, perché ha solo messo a disposizione uno sportello, cioè una parte della propria sede, una stanza nella quale a livello volontaristico questo sportello è gestito a rotazione dalle associazioni Adiconsum, Movimento Consumatori, Federconsumatori, Comitato Difesa Consumatori e io ho inserito anche Codici.

Credo che, l'opportunità che l'istituzione può assegnare alla tutela dei consumatori e dei cittadini e degli utenti non sia da sottovalutare, ecco non solo per le questioni che sono correlate alle problematiche che sono patrimonio e contenuto di Codici, ma anche per le altre, perché purtroppo tutti i giorni ci dobbiamo misurare con i colossi che governano questo mondo, che molte volte non tengono conto di nulla di quelli che sono anche i bisogni, le necessità ed anche i diritti dei consumatori.

Ecco, io credo che, questo sportello per la tutela del consumatore possa essere preso ad esempio dalla Provincia di Bologna e quindi contattare anche direttamente le tre associazioni che prima citavo e che sono anche inserite nell'ambito della interrogazione, per arrivare quando la Provincia avrà la possibilità di inserire in una stanza, come diceva l'Assessore, però uno sportello che sia anche, dicevo uno sportello in una stanza che sia funzionale anche alla presenza dei cittadini, quindi che non sia inserito in un contesto di quinto o sesto piano, ma che sia proprio utilizzabile e soprattutto anche dai disabili perché non ricordiamoci che tra i consumatori più in difficoltà ci sono anche i disabili.

PRESIDENTE:

Grazie. E' il momento dell'Assessore Strada che risponde ai Consiglieri Leporati e Sabbioni sulle iniziative che l'Ente intende adottare per informare della presenza sul territorio di varie specie animali e vegetali. Prego.

ASSESSORE STRADA:

Allora, sul sito dell'Amministrazione Provinciale e in specifico nell'ambito delle pagine del Piano Faunistico Venatorio, sono disponibili gli elenchi sistematici di tutte le

BOZZA NON CORRETTA

specie di avifauna presenti sul nostro territorio ed oltre questo anche schede approfondite sulla loro distribuzione e sulla loro vocazione territoriale, altro materiale di grande attualità, è quello accessibile sempre sul sito della Provincia, nelle pagine del corpo di Polizia Provinciale, che riportano dati relativi al lupo, alla cicogna e ad alcune specie di rapaci, tra questo anche spicca il falco pellegrino con l'accesso a immagini con la webcam collocate dal servizio tutela e sviluppo fauna nel nido delle torri della Fiera.

I dati locali su funghi e piante risultano invece meno approfonditi sul sito provinciale, ma questo è da mettere in relazione all'eccellente e ricco lavoro che la Regione Emilia Romagna ha sviluppato negli anni su questo argomento.

La scala regionale appare, infatti, quella ideale per analizzare la distribuzione territoriale di questo tipo di organismo, caratterizzati da areali molto vasti e normalmente privi di implicazioni gestionali.

Una possibile guida da inserire nel sito internet della Provincia, è allo studio del servizio tutela e sviluppo fauna, tale realizzazione andrà verificata alla luce delle risorse economiche e di quelle umane.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore, mentre per le altre interrogazioni non avevo annotato che facevo sempre, avevo sempre come termine di paragone la Provincia di Cuneo, qui invece l'ho inserita anche perchè, sì, sì c'è scritto, anche perchè così chi l'ha aiutata ad attrezzarsi per la risposta, poteva anche entrare nel sito internet della Provincia e verificare come la Provincia di Cuneo abbia approntato questa guida che è molto funzionale, è molto leggibile.

Prendo atto di quanto ha risposto l'Assessore, credo che non lo debba fare solamente il sottoscritto il termine di paragone con altri Enti simili al nostro, ora se ogni tanto gli Assessori, in questo caso l'Assessore Strada, avesse la possibilità di entrare in internet e osservare come le altre Province per le deleghe di competenza che lui ha, assume su di se, sono orientate, sono organizzate, non sarebbe male.

Io credo che, se la Provincia appunto come dice l'Assessore appronterà se avrà anche la possibilità finanziaria, una specifica guida, però la Provincia di Cuneo la guida ce l'ha già, è molto chiara, molto corretta, molto leggibile, con ottimi colori ed è una guida molto facile perché ci sono entrato dentro con mio figlio che mi invitava a seguire queste cose.

Quindi, non voglio dire che, quello che ha approntato la Provincia di Bologna si caratterizzi in modo negativo rispetto, però come termine di paragone io credo che ogni

BOZZA NON CORRETTA

tanto sia giusto prendere anche quello che le altre Province fanno per vedere di migliorare sempre di più quello che è l'impostazione, soprattutto anche questa opportunità grande che è internet, perché ai più la Provincia è sconosciuta, però basta entrare dentro e fare un clic e la Provincia si apre e quello è il primo biglietto di presentazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Tocca alla Presidente Draghetti che risponde ai Consiglieri Leporati, Sabbioni, Finotti, Labanca, Guidotti, Rubini, per conoscere se l'Ente è disponibile ad attivare l'ufficio nomine, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie. Allora, io ricordo che nella prima seduta del Consiglio Provinciale nel luglio del 2004, con voto unanime sono stati approvati gli indirizzi per le nomine e le designazioni dei rappresentanti della Provincia presso Enti, aziende e istituzioni e da quel momento le nomine sono avvenute sotto il coordinamento degli Uffici della Presidenza ed il supporto tecnico dell'Ufficio Società, secondo i criteri che, appunto approvato unanimemente erano stati stabiliti, cioè il candidato deve avere competenza tecnica e/o amministrativa comprovata per l'attività svolta e gli incarichi ricoperti.

Allora, ad oggi non esiste un ufficio nomine della Provincia di Bologna che assuma il compito di raccogliere dalla cittadinanza le candidature, vagliarle e presentare una rosa di candidati alla Presidenza e all'Amministrazione attuale e d'altra parte l'Amministrazione non ritiene necessario attivare un ufficio nomine per alcuni motivi, due magari più di tipo tecnico, altri più di tipo, un ago di tipo ideale lo chiamiamo così.

Allora, innanzi tutto non mi pare che ci siano risorse per avviare un simile organo che richiederebbe un impegno eventualmente in termini di personale, di spazi e di capitale.

Poi un altro elemento, le nomine si concentrano in determinati periodi dell'anno e quindi l'ufficio avrebbe un impegno per così dire stagionale e non sarebbe a regime per tutto l'arco dell'anno, ma soprattutto che cos'è che mi interessa dire? Il rapporto esistente tra la cittadinanza e gli eletti è un rapporto di fiducia, il Presidente della Provincia riceve mandato dai cittadini per amministrare il territorio e tutto ciò che è di pertinenza dell'Ente, conseguentemente mi sembra che il Presidente abbia anche mandato di nominare chi reputa più adeguato a rappresentare la Provincia in seno ai Consigli di Amministrazione e alle assemblee dei soci delle diverse società partecipate, il rapporto stesso tra Presidente e nominato, anche questo deve essere necessariamente di tipo fiduciario, non solo sulla base delle competenze tecniche e amministrative, ma anche della responsabilità del candidato, il Presidente consiglia il nominato sugli

BOZZA NON CORRETTA

indirizzi intesi dalla Giunta e dal Consiglio, ma non può obbligare il nominato a seguirli e, infatti, il nominato è libero da vincoli di obbedienza tra virgolette e legato al perseguimento del bene dell'azienda presso cui è amministratore designato.

Inoltre, mi sembra che il criterio di trasparenza sia rispettato nella misura in cui presso la Presidenza vengono vagliati e conservati i curricula che pervengono, inviati anche da singoli cittadini o dai professionisti dei più diversi campi.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Ma, prima di motivare la mia insoddisfazione, non credo che la Provincia di Torino abbia deciso di costituire un ufficio nomine e questo debba necessariamente essere una voce di spesa come l'ha motivata la Presidente, perché l'ufficio nomine quando non ha altre cose da fare può fare anche altre cose, può essere inquadrato in un ufficio più ampio e quindi non c'è bisogno di incasellarlo e di restringerlo subito e diciamo così in una mera ragione di natura finanziaria, però la mia perplessità al riguardo delle motivazioni addotte dalla Presidente, riguardano appunto il fatto che un'altra Provincia che ha la stessa Maggioranza di questa Provincia, abbia costituito questo ufficio nomine con una modalità che è espressa nella premessa dell'interrogazione, che a mio avviso, voglio dire, fa premio a quella trasparenza, a quel necessario collegamento con la società civile, a quella opportunità di cogliere anche delle professionalità, delle testimonianze proficue al di fuori di una certa rete che è il gioco forza è allineata o correlata al sistema dei partiti o perlopiù ai partiti che rappresentano, che sono all'interno della Maggioranza.

Ecco, io credo che, una siffatta organizzazione e un'organizzazione innanzi tutto come dicevo prima trasparente, che da la possibilità a ciascheduno di proporsi, da l'opportunità anche alla Presidente di vagliare in modo molto più articolato e molto più vario una serie di opportunità per tenere conto di candidature di singoli cittadini, di professionisti, che voglio dire in questo caso qui sverranno inseriti, saranno inseriti all'interno delle partecipate o delle nomine che l'Ente riterrà opportuno.

Ecco, questo rinchiudersi a riccio, ecco, con le motivazioni che lei ha addotto, a me pare che sia, non ne faccio tanto, voglio dire, un'osservazione di natura critica politica, ma segnalo quest'opportunità che la Provincia di Torino si è data e mi pare che come rapporto tra l'istituzione e i cittadini, questa sia un'opportunità che è anche occasione per la Provincia di testimoniare anche la propria specificità, la propria identità, un collegamento corretto, un collegamento aperto, un collegamento con la società civile, senza che ci siano e telefonate di rito, la ricerca di persone, cioè in mare

BOZZA NON CORRETTA

aperto senza timori, è ovvio che poi qui non viene motivato, non c'è l'operatività dell'ufficio, ma è ovvio che poi la Presidente e la Maggioranza vaglieranno chi più riterranno rientrare nei bisogni e nelle necessità dell'Ente, ecco, qui si parla di domande che devono pervenire entro e non oltre le scadenze indicate al servizio Presidente e Giunta, Ufficio Nomine, mi pare che debba essere tenuto in considerazione, perchè è un'opportunità che l'istituzione ha e che offre ai cittadini che non sono strettamente a conoscenza delle nomine e che, comunque, fanno parte di quel mare magnum che viene sempre citato ripetutamente dalla società civile, ma rimane sempre una cosa larga, ma chi sono questi della società civile?

Ho potuto osservare le nomine che lei ha deciso e devo dire che una parte delle persone nominate non erano da me conosciute, ma credo che queste persone siano un po' all'interno di questo vasto mondo della politica e dei partiti, se lei qui mi dice che questo non è avvenuto io ne prendo atto.

Questa è una decisione coraggiosa, credo che la Provincia non abbia nessun timore di adottare al pari della Provincia di Torino.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo all'oggetto 18. Il gruppo di Alleanza Nazionale per conoscere la posizione dell'ente in merito al decisione del Consiglio di Stato sulla vendita delle farmacie comunali.

Risponde l'assessore Barrigazzi.

ASSESSORE BARRIGAZZI:

Non c'è molto da dire nel senso che l'ipotesi della sentenza della Corte di Stato è solo dell'ipotesi di applicazione del criterio di retroattività.

Questo criterio trova fondamento solo nell'eventualità di ricorsi pendenti, il Comune di Bologna ci conferma di non avere dei ricorsi pendenti sul tema della gestione degli esercizi farmaceutici per cui non sarebbe applicabile a quella vendita la sentenza della Corte Costituzionale perché non è retroattiva in questo caso.

Credo che fosse un po' questa la sostanza della richiesta che lei fa se ho ben capito.

Naturalmente devo Dire che anche nel caso del criterio di retroattività noi ci troveremmo in una posizione che è fuori nel senso che come ricorderete la Provincia fa la pianta organica delle farmacie, dopo di che può cedere la titolarità della farmacia al Comune che poi però deve decidere che cosa farne, se gestirla in economia, se venderla etc.

La Provincia si arresta come competenza in maniera molto rigorosa definita dalla

BOZZA NON CORRETTA

legge nel momento in cui fa la pianta organica delle farmacie, cioè dice là c'è una farmacia, là ce ne è un'altra, là ce ne può essere un'altra, bandisce il concorso se il comune non vuole esercitare il diritto di prelazione, fine.

Il comune è tenuto dalla nuova legge a comunicare che cosa vuole fare, se la vuole gestire lui la farmacia o se la vuole dare in appalto e venderla.

Però siamo già fuori da quel campo lì, ci arrestiamo lì, in questo caso ci viene confermato che non ci sono pendenze in questo senso e quindi quella sentenza non si applica alla vendita precedente delle farmacie.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Vecchi.

CONSIGLIERE VECCHI:

Sono soddisfatto della risposta da parte dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto numero 20, interrogazione del consigliere Finotti, Sabbioni, Viccinelli per avere chiarimenti sulla convenzione della gestione del bar interno al polo artistico di via Marchetti.

La parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Tra la Provincia e l'Isart è stata stipulata una convenzione per la concessione a terzi degli spazi per la gestione del bar collocato presso la struttura scolastica.

L'ufficio tecnico del patrimonio ha provveduto alla quantificazione del canone da richiedere al gestore del bar.

Canone annuo quantificato in Euro 7 mila 572, la Provincia non ha alcun ruolo nella scelta del gestore, scelta che compete alla scuola.

Per quanto di competenza della Provincia l'iter si è svolto conformemente alle procedure previste per l'apertura dei bar presso gli istituti scolastici.

PRESIDENTE:

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

Era uno degli argomenti se non sbaglio che era stato sollevato anche in alcuni degli incontri da parte del rappresentante dell'istituto del polo artistico.

Prendo nota della risposta che ha dato l'Assessore, del canone che è stato stanziato

BOZZA NON CORRETTA

dalla Provincia... scusi, che è stato richiesto comunque, che è stato quantificato dalla Provincia e sul fatto che sia stato fatto... che non c'entra niente la Provincia nella scelta quindi mi dichiaro soddisfatto della risposta dell'Assessore.

PRESIDENTE:

Grazie. Saltiamo 21, 22, 23, 24 e 25.

Facciamo la 33 della Presidente Draghetti che è un'interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere una valutazione della Giunta in merito dell'eventualità che Hera possa in futuro diventare un super colosso con forti connotazioni monopolistiche. Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie. Come si sa Hera nell'ultimo periodo ha puntato su una forte espansione che ha visto la fusione per incorporazione con la Modenese Meta e con l'azienda Gea di Fruccone.

Ad oggi non abbiamo riscontri circa un'intenzione di fusione con ulteriori altre aziende.

Ricordo tra l'altro che operazione di questo tipo richiedono numerosi passaggi burocratici e finanziari che non mi risulta che siano alla discussione degli azionisti nelle sedi deputate, e comunque per la Provincia di Bologna una decisione eventuale in questo senso seguirebbe comunque l'approvazione del Consiglio dopo una discussione adeguata.

Una curiosità mia, mi piacerebbe verificare la fonte da cui è stata desunta quest'informazione anche per capire meglio a che cosa si riferisce.

PRESIDENTE:

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Grazie Presidente.

Parto dalla fine, cioè l'informazione è amplissima, è su tutte le fonti di stampa, dal quotidiano Il Resto del Carlino ha innumerevoli agenzie di stampa con risposte e contro risposte e con una polemica durissima che c'è stata in quel di Reggio Emilia in cui si è aperto un dibattito su quello che dovrebbe succedere per l'azienda municipalizzata di Reggio Emilia che è molto forte, che si chiama Enia, un piccolo colosso che non si capisce ancora bene da che parte deve andare.

La dico così, se c'è qualcuno che dice Brescia, c'è qualcuno che dice deve stare lì, c'è qualcuno che dice potrebbe andare con Hera.

Adesso oggettivamente abbiamo in questo ente un ufficio stampa credo di non

BOZZA NON CORRETTA

modeste dimensioni, adesso non voglio fare della polemica, dal punto di vista informativo le cose stanno così, c'è un dibattito apertissimo sul fatto anche che Hera possa un domani, un'ipotesi, la mettiamo tutta così perché ha già risposto anche il Presidente della holding di Hera.

Io sto ovviamente in modo estremamente ipotetico però è un problema che esiste sul tappeto, allora io mi chiedo la Provincia è parte sicuramente minimale di Hera dal punto di vista della partecipazione azionaria, abbiamo aperto il problema dismettiamo, non dismettiamo a favore dell'aeroporto, cioè abbiamo un dibattito in atto.

Io credo che anche su questa tematica la mia domanda sia pertinente perché siamo azionisti di un colosso perché può diventare un super colosso con tutti i problemi anche della gestione dei servizi sul territorio che abbiamo affrontato ampiamente in questa sede attraverso udienze conoscitive, commissioni consiliari, interventi, allora vorrei che sulle partecipate, poi finisco sennò anche io divento ripetitivo.

Vorrei che sulle partecipate prima o poi facessimo il punto senza leggere sempre sui giornali quello che potrebbe succedere o non succedere, vogliamo fare il punto sulle partecipate in modo adeguato, cioè all'interno dell'organo che ne deve sostanzialmente discutere per assumere delle decisioni che è il Consiglio Provinciale attraverso l'istruttoria delle commissioni consiliari perché questo compito riguarda il Consiglio.

PRESIDENTE:

Grazie.

Oggetto 37. Interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere la disponibilità dell'ente ad entrare nella partecipazione del Parco Tecnologico nel comune di Spilamberto.

Prego.

ASSESSORE MEIER:

Il Parco Tecnologico del comune di Spilamberto nasce da un'operazione di carattere prettamente locale che si realizza attraverso la società per azioni Sipe costituita interamente da capitale pubblico dei comuni di Spilamberto, Vignola e Savignano sul Panaro.

L'area Sipe base in cui si realizzerà il parco è stata storicamente un'importante fabbrica di esplosivi e i comuni citati stanno attuando un progetto per la bonifica e la riqualificazione dell'area che prevede quattro destinazioni, abitazione, terziario, parco pubblico e parco scientifico sulla meccanica avanzata.

Il parco che nascerà è uno degli obiettivi del centro per l'innovazione e trasferimento tecnologico per la meccanica cittamec che fa parte di un'iniziativa del distretto Aimec, iniziativa promossa dalla regione Emilia Romagna in collaborazione

BOZZA NON CORRETTA

con l'Università, con CNR, INFN, ENEA, ASTER e che è selezionata dal... nell'ambito del programma nazionale della ricerca.

Aimec è formata da undici laboratori di ricerca e da cinque centri per l'innovazione di cui ricordo alcuni che sono presenti sul territorio bolognese, l'Area... Tilab, Matmec... Nano Faber e Col.

La Provincia di Bologna pone particolare attenzione All'evolversi dell'attività di ciascuno di questi laboratori e centri non escludendo nessun tipo di collaborazione qualora ci fossero condizioni di reciproco interesse.

In particolare per quanto riguarda il Parco Tecnologico di Spilamberto attualmente è in corso la bonifica dell'area e la previsione di entrata in funzione è di circa due anni.

Tale periodo sarà sicuramente utile per verificare possibili margini di collaborazione.

Ricordo che l'assessorato attività produttive pone il legame dell'impresa con la ricerca come uno dei suoi primari obiettivi e si è attivato da tempo in modo concreto anche attraverso il progetto Innova Bologna a porre necessaria attenzione sulla questione che lei pone.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, mi chiedo per quale motivo noi non abbiamo un parco tecnologico nella nostra provincia.

Ho qui davanti a me una scheda di... Parco Tecnologico del Lago Maggiore, quindi non è in Piemonte, il Parco Biomedico San Raffaele di Roma, quindi non è in Piemonte, l'area Science Park Di Trieste che non è in Piemonte e il Parco Scientifico e tecnologico della Sicilia che ovviamente il Consigliere...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE LEPORATI:

A parte le battute mi chiedo per quale motivo...

VICEPRESIDENTE:

Facciamo concludere al Consigliere Leporati.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Prendo dalla risposta dell'Assessore la parte più significativa che è quella della disponibilità della Provincia sulla meccanica avanzata, sul progetto di Innova Bologna a rientrare, a partecipare questa opportunità di collaborazione tra istituzioni e privati e tra mondo della ricerca e quello delle imprese.

Credo che, appunto perché nel nostro territorio abbiamo un distretto del teaching mi chiedo per quale motivo ancora non siamo riusciti a formare un parco tecnologico perché questo mi pare che possa essere anche propedeutico a rafforzare l'eccellenza sul territorio, il cosiddetto core business che in questo caso è il teaching.

PRESIDENTE:

La parola all'Assessore Meier.

ASSESSORE MEIER:

...replica fosse una domanda, perché non ce ne è uno a Bologna, per questo la necessità di replica, perché non era presente nell'interpellanza la domanda.

Se lei fa l'elenco di quelli citati proprio da lei i parchi tecnologici spesso volte nascono sulla base di riqualificazioni, come quello di Spilamberto, riqualificazioni di aree territoriali dismesse, in particolare produttive.

Per cui fino ad adesso, ma purtroppo i chiari di luna non so se continueranno così, noi non abbiamo aree di quelle dimensioni in dismissione con una presenza pubblica sostanziosa.

Da noi funziona più, proprio per una presenza molto forte di alcuni centri di eccellenza come l'Enea, il CNR, l'Università, una rete, per cui un parco tecnologico virtuale di reti, di luoghi dove questa ricerca avanzata si svolge.

Ribadisco che anche in relazione alle crisi che ci sono in giro non è detto che continuerà sempre così ma la presenza di una struttura fisica dedicata nasce spesso volte dai territori, dall'occasione di avere un'area disponibile che nel nostro territorio ancora non c'è.

VICEPRESIDENTE:

Abbiamo finito le interrogazioni.

Passiamo agli ordini del giorno.

Vi faccio una proposta se il Consiglio ovviamente è d'accordo.

Poiché abbiamo alcune assenze dettate dagli orari del treno per discutere l'ordine del giorno firmato dalle colleghe vi proporrei di fare l'oggetto numero 50, proposta di ordine del giorno dei consiglieri Finotti ed altri in merito al problema dell'ICI.

Siamo d'accordo? Allora affrontiamo l'oggetto numero 50.

BOZZA NON CORRETTA

La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente. L'ordine del giorno che è stato presentato dal gruppo di Forza Italia e dagli amici del gruppo d'Alleanza Nazionale va verso quella che è stata una sensibilizzazione che ha presentato la Casa delle Libertà alla fine della campagna elettorale che ci ha visto protagonisti da ormai alcuni mesi.

Una delle proposte che era stava avanzata dalla Casa delle Libertà era proprio quella di eliminare l'ICI in quanto ritenuta una tassazione non giusta perché va a colpire quelli che sono i beni, chiamiamoli di prima necessità, della maggior parte degli italiani.

Ancora di più ovviamente nel momento in cui si parla di un ICI che riguarda la prima casa.

Noi sappiamo che in Italia circa l'83% della popolazione mi sembra è proprietaria della casa, per arrivare a questo fa dei sacrifici molte volte considerevoli, o acquisendo mutui o comunque impegnando quelli che sono i risparmi di una vita.

Noi crediamo per questo che sarebbe importante avere realmente un segnale che riconosca ai tanti italiani che sono possessori della prima casa il sacrificio che fanno.

Ripeto è un sacrificio di altissimo valore anche materiale, ma sicuramente anche morale.

Per fare questo abbiamo presentato questo ordine del giorno che ci auguriamo possa essere condiviso da tutti i gruppi all'interno di questo Ente richiedendo al Parlamento e al Governo un intervento che porti proprio all'abolizione dell'imposta comunale sugli immobili sulla prima casa.

Il pericolo però che si potrebbe venire a creare sarebbe che un eventuale minore gettito che si venisse a verificare per l'abolizione dell'ICI venisse reintegrato mediante applicazioni di nuove tasse, venisse reintegrato mediante un aumento di quelle che sono delle tasse già esistenti.

Quindi ricorrendo a quei titoli del debito pubblico che per tantissimo tempo sono state la prima fonte di investimento, ma ancora più che di investimento direi di risparmio vero e proprio degli italiani.

Sappiamo che per tanto tempo BOT e CCT erano il salvadanaio, erano la cassaforte nella quale gli italiani che non volevano mantenere i pochi soldi che magari avevano sul conto corrente, sullo stesso conto lo investivano in quelli che erano i titoli del debito pubblico.

Allora proprio per questo noi chiediamo che oltre l'intervento dell'abolizione dell'imposta comunale dell'ICI si possa intervenire direttamente evitando che ci siano degli aumenti di tassazione su quelle altre forme di investimento che possiamo definire primarie.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

La parola al Consigliere Donini.

CONSIGLIERE DONINI:

Quella che il Consigliere Finotti ha identificato come una sensibilizzazione noi ovviamente l'abbiamo percepita in modo diverso, cioè una sorta di suggestione elettorale fatta dal Presidente del Consiglio precedente, Silvio Berlusconi, tardiva rispetto al dibattito politico che si era concluso prima delle elezioni politiche e per altro oggettivamente non credibile in quanto si era conclusa una legislatura di cinque anni di governo in cui questo provvedimento non era stato attuato, non era ovviamente stato discusso e anzi quando qualcuna delle forze politiche del centro sinistra l'aveva addirittura proposto in una serie di emendamenti alla finanziaria, alle arie finanziarie o era stato scartato.

Nel merito, l'ICI è indubbiamente un'imposta molto pesante, le considerazioni che venivano svolte sulla natura di questa imposta trovano un ampio consenso, è un'imposta che grava sugli immobili, in particolare l'ICI sulla prima casa va ad incidere anche sui diritti delle fasce sociali che sono proprietarie di un appartamento e che vivono in quell'appartamento.

Ma bisogna anche considerare la realtà per quello che è oggettivamente, cioè l'ICI sulla prima casa è già oggetto da parte di molti comuni, molte amministrazioni comunali che sono virtuose di provvedimenti di detrazioni molto ampie, molto forti soprattutto in relazione alle fasce sociali più deboli, e ovviamente per i comuni che sono in difficoltà, non perché amministrano male ma perché oggettivamente i loro bilanci sono in una situazione di maggiore sofferenza è bene ricordare che con il gettito ICI quei comuni finanziano la gran parte della spesa corrente e in particolare le spese sociali e di funzionamento dell'ente.

Quindi noi riteniamo che la posizione sostenibile ad oggi, cioè al netto della campagna elettorale che ha visto anche questo colpo di teatro sul finale della stessa, sia quella dei sindaci, delle amministrazioni comunali che da tempo chiedono una cosa sola ai vari governi, di essere partecipi del gettito dell'imposta sulle persone fisiche, e in particolare si chiede la compartecipazione IRPEF, quello che viene definito un po' come il federalismo fiscale.

In sostanza un gettito che deriva dall'IRPEF che verrebbe impiegato dalle amministrazioni secondo i documenti che da tempo l'ANCI ha redatto sia per aumentare i servizi laddove sono così suscettibili di miglioramento di aumento sia per diminuire la tassazione sugli immobili e soprattutto sulla prima casa.

Ovviamente a queste richieste di compartecipazione IRPEF finalizzate

BOZZA NON CORRETTA

all'abbassamento delle imposte sulla casa e all'aumento dei servizi i governi Berlusconi per cinque anni hanno risposto di no.

Le difficoltà ovviamente c'erano prima e ci sono e sono di natura soprattutto finanziaria.

D'altra parte le condizioni macroeconomiche erano migliori nel 2001 di quanto lo sono oggi, e questo è un dato che deve fare riflettere perché il prodotto interno lordo nel 2001 cresceva dall'1,5 al 2% oggi siamo poco più sopra della crescita zero, il debito pubblico era inferiore al 106% oggi siamo attorno al 108%.

Il rapporto deficit PIL era attorno al 3% oggi siamo ampiamente sopra al 4%, mi chiedo se le condizioni macroeconomiche finanziarie dell'azienda Italia erano assai migliori nel 2001 di come poi questa legislatura ha consegnato all'attuale amministrazione dello stato, le casse dello stato, mi chiedo dove sarebbero queste disponibilità finanziarie, se non si sono fatti questi provvedimenti nei cinque anni precedenti che c'erano le disponibilità finanziarie a maggior ragione penso che sia molto difficile operare a delle scelte di redistribuzione della politica fiscale in una situazione finanziaria dove effettivamente c'è da recuperare tanto tempo perso e in particolare c'è da rimettere in ordine i conti dello stato.

Basta soltanto un dato, la provincia di Bologna, la provincia non come ente ovviamente che non è titolata ma l'interland, il territorio della provincia bolognese danno un gettito ICI complessivo di circa 300 milioni di euro all'anno, ovviamente non tutto sulla prima casa, un 20, 30% è addebitabile alla prima casa, riconducibile all'entrata sulla prima casa ma siamo nell'ordine di 50, 60 milioni di euro per il nostro territorio, è una cifra importante.

È una risorsa che incide direttamente nel funzionamento delle amministrazioni comunali e che potrebbe essere ridotta o azzerata nella logica che ho detto prima, che sostengono da tempo i sindaci, cioè di una seria politica di compartecipazione fiscale attraverso la quale i comuni, gli enti locali possono avere una parte del gettito IRPEF in modo da modulare la loro politica fiscale al sostegno dei servizi alla persona e alle fasce più deboli della popolazione oppure a sostegno di una politica fiscale che vada a diminuire o azzerare l'incidenza sull'imposta della prima casa.

Quindi noi siamo interessati a un dibattito che riguardi appunto, e che immagino faremo prossimamente con la discussione che ci sarà a cominciare dal documento di programmazione finanziaria economica di quest'estate e con la prossima legge finanziaria.

Delle richieste che gli enti locali svolgeranno al Governo, credo che però si debba partire da una situazione reale di una richiesta di compartecipazione e di federalismo fiscale e non di suggestioni elettorali che, peraltro, essendo state formulate in modo tardivo non hanno neanche prodotto gli effetti desiderati.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi.

La parola al Consigliere Castellari.

CONSIGLIERE CASTELLARI:

Signor Presidente, colleghi consiglieri è triste prendere atto che in questa proposta che viene avanzata di fatto manca la politica e che la politica cede il passo alla demagogia più spicciola, questa è la coda di una proposta distonica per la verità già emersa nel rash finale di una campagna elettorale che il centro destra ha condotto qualche mese fa a suoni di slogan, di annunci dove la politica si è spenta su questo altare un po' sulla falsa riga di quello che era avvenuto nel 2001 con risultati allora più fruttuosi, dove l'Italia era stata tappezzata di slogan, e così anche queste ultime settimane prima del 9 aprile sono state vissute all'insegna, un giorno della TARSU, un giorno dell'ICI, un giorno non so quali altri abolizioni possibili e paventate.

D'altronde gli stessi proponenti di oggi per bocca del consigliere che l'ha presentato ammettono il fatto che questa non è altro che la coda, la conseguenza di quella proposta, e prendere atto che manca la politica in questa proposta è spiacente perché io credo che ci si poteva aspettare un confronto serio, maturo all'inizio di questa legislatura anche per il contributo che può dare questo consiglio, su quello che può essere il rapporto tra la fiscalità degli enti locali e la fiscalità generale dello Stato, tra le risorse a disposizione del bilancio dello Stato e le loro relazioni con gli enti locali, sarebbe stato interessante approfondirlo ma non di qui, non da questo presupposto.

Io credo davvero che questa proposta pecchi di questo limite, c'è una legislatura appena avviata che si è avviata con lo spirito di ridisegnare un nuovo assetto nei programmi elettorali, nei programmi di mandato legislativo, di ridisegnare un nuovo assetto tra lo Stato e gli enti locali in materia appunto tributaria e fiscale, un diverso ruolo, un diverso dialogo ma che ha improntato la sua unità di misura al dialogo tra lo stato centrale, il governo centrale e gli enti locali.

C'è invece un quinquennio alle spalle che ha fatto degli enti locali un avversario rispetto al governo centrale e questo non ci sfugge perché la politica economica del governo che ha governato negli ultimi cinque anni è stata improntata sui tagli, sui tetti di spesa, sui patti di stabilità vissuti in maniera quasi coercitiva dallo stato nei confronti degli enti locali, tant'è che anche nei bilanci della Provincia siamo ancora qui a confrontarci quasi mensilmente su questo tema, una dimensione che vivono quotidianamente gli enti locali.

Dopo questa stagione dove l'ANCI, l'UPI, la conferenza stato regioni venivano dipinte pubblicamente come avversari, come controparte rispetto al governo, non

BOZZA NON CORRETTA

avevano neanche diritto alla dignità di essere incontrati, abbiamo vissuto la coda delle proposte di abolizioni estemporanee.

Fortunatamente per noi si è aperta invece una stagione dove il dibattito sarà riproposto su quella che è la partecipazione dei comuni, delle regioni, delle province in un clima costruttivo con il Governo qualsiasi siano i colori che governano le singole regioni, le singole province, i singoli comuni in una partecipazione che abbia come punto di riferimento, come punto di caduta l'interesse ultimo dei cittadini perché non basta dire aboliamo l'ICI o di fatto criminalizzare qualsiasi tipo di imposta con gli slogan del tipo "andare in tasca della gente" bisogna dire come si finanziano i servizi e allora sì che la proposta è completa.

Io credo che il centro sinistra cercherà di fare questo anche con quelle amministrazioni che non sono guidate in questa maniera, cercherà di ripristinare con la conferenza stato regioni presieduta tra l'altro dal nostro Presidente, con gli enti locali, le province e le loro associazioni, con i comuni e le loro associazioni cercherà di ripristinare quel dialogo che non c'è stato nella tutela dei servizi indispensabili, in particolare i servizi alle fasce più deboli e nella tutela e nel disegno di un diverso rapporto di gestione della fiscalità tutta di un paese che deve certamente guardare con occhio clinico alla sua spesa pubblica che non può essere incrementata ma deve certamente fare i conti con il fatto che quella spesa pubblica, laddove il denaro pubblico è ben amministrato è condizione necessaria per uno sviluppo che sia davvero sostenibile.

Cioè che faccia della sua unità di misura la condizione di vita che si riesce a garantire ai soggetti e alle famiglie più deboli, questo è il motivo per cui il nostro gruppo senza alcuna esitazione non sosterrà questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Non sarei intervenuto perché il collega Finotti aveva già ampiamente illustrato l'ordine del giorno che abbiamo presentato, mi preme intervenire nel dibattito per tutto quello che è un po' estraneo all'oggetto stretto che o noi abbiamo proposto, quanto alle motivazioni per cui non si può votare l'ordine del giorno che abbiamo proposto.

Il collega Donini ha detto, direi da parte sua abbastanza chiaramente, riteniamo non ci sia copertura finanziaria per votare questo, si è allargato il dibattito con il collega Castellari in ordine a ciò che è stato fatto, a ciò che significa e a ciò che verrà fatto da questo nuovo governo.

Per quello che verrà fatto mi viene da dire, mi ricordo quando ormai, tanto tempo

BOZZA NON CORRETTA

fa andavo al liceo si diceva spero promite iuro, reggono l'imperativo futuro, l'infinito futuro.

Io spero promite iuro del collega Castellari che regge un futuro che spero si avveri nei suoi desideri ma temo che purtroppo dovrà fare i conti con la realtà quotidiana anche perché da quei primi passi di questo nuovo governo che prima dicevo alla televisione che ci intervistava per Provincia in che cosa vorrete da questo nuovo governo, io sto aspettando con ansia che la salsiccia cresca sugli alberi.

Perché era stata colpa del passato governo, tutti i deficit economici di ogni singola famiglia e di ogni singola società credo che il nuovo governo avremo un futuro assai roseo che però passa da alcune considerazioni.

La prima considerazione riguarda proprio gli enti locali, è che questo governo, il Ministro dell'Economia ha chiesto una rigorosa applicazione del patto di stabilità ponendo alcune regioni, in ordine alla spesa sanitaria in mora dicendo che laddove questa non si rientrasse devono succedere cose che certamente rientrano più nell'ottica della contrapposizione che voi evocate tra governo ed enti locali.

La verità vera è che nei bilanci degli enti locali non si è fatta grande differenza tra quella che è spesa non solo necessitata ma utile e necessaria di investimento e di politica sociale da quella che invece è spesa di autocelebrazione e di autopromozione tutta politica e tutta spesa all'esterno e non alla tutela del proprio ambito, del proprio territorio che è quella spesa che veniva in qualche modo accusata dal governo centrale che diceva mentre qui si sta cercando di restringere ogni tipo di spesa gli enti locali continuano non a scegliere, ma anche quando scelgono a scegliere sulle spese che invece sono più destinate all'autopromozione, all'autocelebrazione che alla realizzazione di quanto è nei loro programmi per i compiti istituzionali che essi devono svolgere nel territorio.

Quindi non è l'ente locale come avversario, l'ente locale come parte virtuosa di un processo altrettanto virtuoso che è di contenimento della spesa in funzione di una situazione economica che è il cielo sotto il quale tutti viviamo, sotto il quale viveva il governo precedente e sotto quello che continua a vivere questo governo tant'è che i primi atti sono proprio quelli di una conferma della finanziaria che prima era criticata e che oggi, invece viene in qualche modo avvalorata dagli stessi governanti che si trovano oggi, invece di criticare a dovere gestire la situazione.

Il fatto che questo ulteriore intervento a diminuzione, il 10% che il governo chiede ai ministri di abbattere delle spese dei propri Ministeri avvenga, anziché nelle fredde stanze di Palazzo Chigi in hotel di lusso dove vengono ospitati i Ministri e chiedono un abbattimento delle spese al di fuori dei luoghi tipici della politica ma in alberghi destinati ad altre cose dove vengono mostrate stanze lussuose, dove i Ministri si presentano con regali a tutti.

BOZZA NON CORRETTA

Leggevo del Ministro Mastella che regalava tre cravatte all'uno, due cravatte all'altro, in funzione del numero delle cravatte che riceveva sapeva se il suo era un Ministero di alto rango o di minor rango, si arrivava forse ai Ministeri senza portafoglio che avevano uno strichetto perché avevano un minore consumo di stoffa.

Questo è un po' quello che è successo.

Credo che ragionare sull'abbattimento e sull'eliminazione della tassa sulla prima casa sia un tema che debba essere affrontato e non può essere rigettato semplicemente dicendo non c'è la copertura finanziaria, anche perché quando l'ex Presidente Berlusconi ha presentato la proposta ha anche, nei giorni successivi, motivato come poteva essere la copertura finanziaria che ne derivava.

Come in tutte le cose è evidentemente una questione di scelte, come quando quest'Amministrazione piange miseria, come tante altre amministrazioni, è una questione di scelte.

Ho detto tante volte in quest'aula, e corro il rischio di ripetermi, che in una società in cui le esigenze sono uguali o addirittura inferiore alle possibilità di rispondere a queste esigenze non ci sarebbe posto per il Ministro dell'Economia, per l'Assessore al Bilancio, basterebbe il sacchetto dei soldi dove uno che ha bisogno passa a prendere, spende per quello che gli serve e...

Purtroppo quando le esigenze sono, come sempre succede e come deve essere, superiori alle risorse per accontentare tutti bisogna operare delle scelte.

La scelta di continuare a tassare la prima casa è una scelta che qualcuno fa e qualcun altro invece vorrebbe non fare, la scelta di tassare alcune cose rispetto ad altre è una scelta che qualcuno fa e qualcun altro non vorrebbe fare, la scelta di spendere il proprio denaro in alcun modo piuttosto che in altro è una scelta che ogni amministrazione fa, dal governo all'ultimo comune italiano che fa... bisognerebbe che, a mio avviso, il confronto avvenisse su queste scelte e non su dei paradigmi ideologici.

Io credo che la scelta di detassare la prima casa che è un bene assolutamente primario del popolo italiano come di qualsiasi civiltà noi intendiamo parlare, io credo che sia un tema che debba essere affrontato e non eliminato come mero espediente propagandistico.

Le code poste elettorali dimostrano che è tema al quale eravamo e siamo affezionati anche e non solo in campagna elettorale, adesso non c'è caccia di voti, ormai i voti sono stati espressi, pochi o tanti che siano quelli sono, continuare ad insistere sulla necessità, sull'opportunità di aprire quanto meno un dibattito perché l'ordine del giorno che noi avevamo presentato non era la proposta di legge che di fatto eliminava l'ICI, era un ordine del giorno che apriva un dibattito su un tema che riteniamo importante.

Escluderlo fin d'ora come dato di fatto impossibile, come dato di fatto meramente propagandistico significa che il centro sinistra e, il governo di questo paese, il governo

BOZZA NON CORRETTA

di questa provincia non ritiene l'argomento nemmeno degno di un'apertura di ragionamento.

La prima casa non è considerata un bene tale da poter essere attivato e detassato perché invece è considerato un reddito che deve essere tassato e quindi contribuire alla formazione della massa fiscale di questo paese e quindi è un'ipotesi tutta culturale che credo che sarebbe... è un'ipotesi tutta culturale che deve essere in qualche modo affrontata.

L'ordine del giorno che insieme ai colleghi di Forza Italia abbiamo presentato non è solo o non è la coda di un progetto elettorale, è un tema che noi riteniamo opportuno cominciare a dibattere e che non deve essere escluso così tout court come mera butad elettorale o elettoraleistica.

Questo è quello che rimane della nostra proposta che ovviamente avendola firmata convintamente andremo a votare quando verrà posta all'attenzione di questo Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Io non voterò quest'ordine del giorno non tanto perché non trovi in qualche modo condivisibile il fatto di favorire i proprietari dell'unica casa, quella nella quale abitano.

Io ritengo che una posizione di questo genere in generale potrebbe anche essere sostenibile ma dovrebbe essere inquadrata in un ben altro ambito che quello che viene indicato in questo documento.

Noi assistiamo nel nostro paese ad un finanziamento delle risorse locali che ormai appare totalmente inadeguato.

Gli enti locali, i comuni Si sostengono attraverso oneri di urbanizzazione e l'ICI, l'ICI per la prima casa è una gran parte di questo contributo, esiste una stabilizzazione nell'erogazione dei servizi basata su queste fonti di approvvigionamento fiscale, io credo che il problema vero sia quello di una profonda riforma della fiscalità in questo paese.

Non è più possibile considerare che i comuni debbano sostentarsi attraverso il rapporto con i costruttori perché in tanti casi è così, quindi vivere solamente sul cemento, sul mattone, come non è più possibile che le province debbano, per la gran parte sostenere le proprie attività e i servizi che erogano attraverso il numero di autoveicoli privati in circolazione.

Credo che sia tempo, in questo paese, di arrivare ad affrontare alcuni nodi importanti che sono quello della fiscalità generale attraverso la quale gli enti locali devono poter attingere alle imposte di ordine reddituale e in generale ad una, ma questo

BOZZA NON CORRETTA

è un altro discorso, è un altro ambito, non vorrei approfondire qui, ad affrontare finalmente quello che è il nodo della normativa delle leggi che riguardano i suoli che nel nostro paese è un aspetto estremamente delicato e che non è mai stato sbloccato in tanti decenni.

Considero questo ordine del giorno solamente ideologico, non ha alcuna possibilità concreta di poter dare istanze positive di alcun genere e quindi voterò contro.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

In un unico intervento anche per motivare il voto contrario, quindi faccio insieme intervento e dichiarazione di voto.

Intanto io devo ricordare, a parte il fatto che l'intervento del collega Vigarani lo trovo assolutamente condivisibile, molte delle cose che ha detto sono quelle nelle quali mi rispecchio assolutamente e nel filo del ragionamento e nel merito delle questioni che pone.

Voglio ricordare che dalla passata legislatura giace in Parlamento una proposta del Partito della Rifondazione Comunista sull'abolizione della tassa cosiddetta ICI sulla prima casa.

Intanto trovo straordinario che il governo che si è esaurito poco più di un mese fa e quella maggioranza che per cinque anni hanno retto le sorti del paese non abbiano avuto modo di affrontare quella questione che non voleva dire sposare le tesi che in questa proposta avanzata Rifondazione Comunista, voleva dire affrontare un argomento.

Questo è stato tirato fuori come un cilindro dal cappello nel finale della campagna elettorale e ci viene riproposto oggi.

Se questa è un'annotazione la cosa che mi pare assolutamente grave dal punto di vista della responsabilità politica che si ha come amministratori così come governanti, ma in generale come politici che sono al servizio di una comunità nazionale o locale come siamo noi in questo caso, è cioè fare un intervento, così come viene esplicitato nell'ordine del giorno sulla semplice questione detassazione e quindi cancellazione dell'ICI senza considerare il tema generale appunto della fiscalità e in particolare senza considerare quella che è la fiscalità legata alla vicenda economica finanziaria delle amministrazioni locali compresa la provincia di Bologna senza considerare il danno che è stato prodotto proprio per le scelte in tema di redistribuzione fiscale da parte del governo che dicevo si è, dal mio punto di vista fortunatamente, da poco esaurito, e che pone invece una questione di rafforzamento dell'intervento complessivo a vantaggio delle amministrazioni locali.

BOZZA NON CORRETTA

Le due cose si devono tenere insieme.

Trovo giusto considerare che non si debbano penalizzare i proprietari di casa che nel nostro paese sono molti, devo dire che sono molti anche in virtù del fatto che a parità di spesa per un affitto o per un mutuo bancario è chiaro che il gioco forza il ricatto funziona e favorisce la necessità di acquisire una casa, pago gli stessi soldi quindi me la compro, e intanto non si parla di politica della casa, non si parla di politica residenziale pubblica, non si parla di edilizia residenziale pubblica popolare, ma al di là di questo non si parla neanche di come si sostengono le attività dei comuni, delle province, degli enti locali nel momento in cui si dice eliminiamo anche questa.

Io credo che se questo discorso, cioè la detassazione, l'eliminazione dell'ICI non si inserisce in un tema più complessivo della fiscalità generale diventa una butad di sapore squisitamente politico ma che di fatto non vuole effettivamente produrre un dato nuovo nella vicenda della tassazione e della fiscalità di questo paese.

A questo si aggiunge il fatto che è giusto dire che si può intervenire sulla questione dell'ICI ma appunto si deve dire con altrettanta forza, e questo è un fatto politico non l'utilizzo strumentale o comunque l'utilizzo parziale di un ordine del giorno.

Si deve dire c'è una politica che devono essere riviste e devono essere riviste in rapporto ad un fenomeno abnorme che è quello dell'evasione e dell'elusione fiscale.

Non si vuole fare di tuttata un'erba un fascio ma se queste questioni non stanno insieme non è possibile aprire un ragionamento serio.

A partire da questo per me è già sufficiente la valutazione che permette di dire che non è sostenibile un ordine del giorno di questo tipo.

Aggiungo che se anche per quello che riguarda la provincia di Bologna e anche su questa questione, la questione dell'ICI così come sulla questione della casa, degli affitti e dell'edilizia residenziale pubblica o meno si vuole fare un ragionamento che affronti seriamente le questioni come gruppo di Rifondazione Comunista non solo siamo d'accordo e siamo favorevoli, lo proponiamo, ma abbiamo anche qualche contributo da portare nello specifico e allora forse qui si può verificare il fatto che ci sia un'effettiva convergenza politica nell'impegno a fare, a dare risposte, a fornire soluzioni.

Credo che su questo tema così come su altri che ci siamo trovati ad affrontare più o meno estemporaneamente dal mio punto di vista nelle settimane passate gli ordini del giorno in realtà mascherano la non volontà di praticare un ragionamento politico e arrivare a conclusioni condivise maggiormente o in maniera minore, d'altra parte esistono una maggioranza e una minoranza anche all'interno di questo Consiglio Provinciale.

Quindi mi piacerebbe anche dopo questa tornata di votazione su un ordine del giorno che è sicuramente fatto su un tema importante che finalmente anche in questo

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio Provinciale si potesse avviare un'effettiva discussione dei temi che vengono proposti e di un tema delicato come quello che viene proposto nell'ordine del giorno delle minoranze.

VICEPRESIDENTE:

Altri interventi? La parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie Presidente.

Molto velocemente essendo il secondo intervento, anche se il primo era un intervento di presentazione.

Devo dire che diverse cose che sono state dette dai colleghi della maggioranza che almeno una volta vediamo compatti nel respingere una richiesta che è una richiesta di agevolazione dei cittadini e soprattutto dei cittadini meno abbienti che vediamo tante volte divisi ma in quest'occasione vediamo compatti nel respingere questa richiesta mi lasciano particolarmente perplesso.

Mi lasciano particolarmente perplesso perché se come diceva il Consigliere Spina è semplice parlare, così gli do la possibilità di parlare per fatto personale, è semplice parlare di convenienza nell'acquistare una casa nel momento che i tassi degli interessi dei mutui sono molto simili agli affitti definirlo un ottimo ricatto mi sembra un po' forte.

Perché credo che al limite in certi momenti l'abbattimento dei tassi che consenta questa possibilità siano delle opportunità.

Ovviamente sono delle opportunità pericolose perché soprattutto nel caso di tassi variabili nessuno garantisce che in interventi di lunga durata come sono i mutui che in questo momento sono sopra i vent'anni, in molti casi trenta, in alcuni casi quaranta, fare delle previsioni diventa difficile e quindi si può trovare domani anche una difficoltà di determinate persone a provvedere al pagamento di questi mutui nel caso i tassi vadano in aumento come purtroppo stanno andando in questo periodo.

Devo dire che l'aver accusato o il voler accusare il governo Berlusconi di aver fatto questa proposta in campagna elettorale tardivamente è un'accusa che ci può stare, una constatazione etc. mi richiama all'idea che l'importante è farle le proposte.

Negli anni precedenti del governo di centro sinistra non solo non sono state aumentate di una lira le pensioni, perché l'ha fatto il governo Berlusconi, non è stata fatta una riforma del lavoro perché l'ha fatto il governo Berlusconi, non è stata fatta una riforma della scuola perché l'ha fatto il governo Berlusconi.

Allora è molto facile criticare senza proporre niente, l'unica cosa di sicuro il governo di centro sinistra appena instaurato al termine di un conclave che servirà a

BOZZA NON CORRETTA

ridurre del 10% le spese degli assessorati sul costo del quale conclave io non ho dato sapere ma sarei molto anche interessato a sapere se questo incontro è stato un incontro completamente gratuito, la prima cosa che ci viene detta è manovra bis inevitabile.

Il che vuol dire che tutto quello che dicevamo noi in campagna elettorale, che comunque le sinistre quando sono al potere l'unica cosa che sono capaci di fare è aumentare le tasse come hanno sempre fatto in questo paese, è statisticamente dimostrato.

Quindi nei confronti di forze che si volevano presentare a governare ancora cinque anni l'Italia avevano determinati progetti, forze che sono in opposizione all'interno di questo ente e che chiedono di ridurre un'imposta ai cittadini, soprattutto ai cittadini della prima casa che, tutti sappiamo, colpiscono soprattutto le persone meno abbienti e si trovano compatta la Maggioranza a respingerlo.

Quindi, è in dato di fatto, è una dimostrazione lampante che nei fatti concreti la Sinistra, il Centro Sinistra, l'estrema Sinistra, l'altra Sinistra, è capace solamente di governare a spese dei cittadini.

VICEPRESIDENTE:

Abbiamo altri interventi? Dichiarazioni di voto? Per dichiarazione di voto? Consigliere Venturi.

CONSIGLIERE VENTURI:

Per dichiarazione di voto, il gruppo del partito dei Comunisti Italiani vota contro a quest'ordine del giorno, non è stato ricordato che in effetti sì, il Governo Berlusconi ha fatto qualcosa per quanto riguarda la tassazione dell'Ici, l'ha tolta alla proprietà immobiliari che sono delle Curie e della Chiesa, ecco lì l'ha tolta l'Ici, lì l'ha tolta!

Quindi, insomma, io direi che secondo me è partita da un lato sbagliato, e voleva togliere l'Ici cinque anni li avevano e li avevano e li avevate per poterle togliere veramente alle case, alle prime case, alle uniche case degli operai, dei lavoratori e dei pensionati.

VICEPRESIDENTE:

Nessun'altra dichiarazione di voto, quindi appena pronti votiamo.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

BOZZA NON CORRETTA

Bene, tutti hanno votato? La votazione è conclusa. 29 votanti, 22 contrari, 7 a favore, nessun astenuti.

L'ordine del giorno non è approvato.

Allora, passiamo come avevamo concordato, torniamo indietro un attimo all'oggetto 43: proposta di ordine del giorno presentata dai Consiglieri Zanotti ed altri, in merito alla violenza sulle donne. Chi chiede la parola? Consigliere Zanotti, prego.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io ho proposto quest'ordine del giorno ai Consiglieri e alle Consigliere e non a caso dico i Consiglieri, perché credo che da questo punto di vista sia molto importante il coinvolgimento dei Consiglieri, degli uomini, perché mi è capitato di ascoltare via, via al mattino dal 26 di aprile delle notizie, prima una, poi il giorno dopo un'altra, poi il giorno dopo un'altra, poi dopo pochi giorni un'altra e ho cominciato a segnarle, a recuperare le storie precedenti e a man mano a segnarmi in tempo reale ciò che accadeva in quella giornata.

Voi avete visto che non a caso, quest'ordine del giorno si apre con un elenco di donne assassinate dai mariti, dai compagni, dagli ex fidanzate o fidanzati e l'intenzione non è stata quella di presentare un quadro macabro, l'intenzione è stata quella ed è tuttora quella di riflettere su questi casi che non devono rimanere affatto fatti di cronaca, ma che devono invece portare ad una riflessione e penso anche delle istituzioni, rispetto ad una realtà che vede l'ampliarsi e l'aumentare della violenza nei confronti delle donne.

Questo è un ordine del giorno che se voi vedete oltre all'elenco, propone nella parte finale e soprattutto nella parte finale che poi diventa la parte centrale delle azioni, il che cosa fare e vuole essere un ordine del giorno, posso dire e poi non so assolutamente se su questo sarò in grado attraverso questa presentazione di dare un segnale al Consiglio, però vuole essere un ordine del giorno non rituale, vuole essere un ordine del giorno che ha la prospettiva e si dà l'obiettivo di costruire delle azioni, una delle quali ad esempio è io questo né ho discusso anche con alcune Consigliere e alcuni Consiglieri, è proprio quello rispetto al tema culturale del perché l'istituzione Provincia non comincia a fare una riflessione seria rispetto a ciò che sta cambiando all'interno del mondo maschile, all'interno del mondo femminile, perché credo che sia molto importante e lo dico anche tenendo conto dei riscontri che ho avuto da parte di alcuni Consiglieri e Consigliere sullo scritto contenuto in quest'ordine del giorno, perché credo che sia molto importante riflettere su un dato e non mi interessa assolutamente affrontare una discussione nella quale si colpevolizza un genere, assolutamente, questo

BOZZA NON CORRETTA

lo dico decisamente anche in maniera molto ironica per tranquillizzare il genere maschile, mi interessa invece ragionare sul dato che se all'inizio dicevo non deve rimanere legato ai fatti di cronaca, però deve trovare una lettura dal punto di vista sociale, che cosa sta succedendo.

Io devo dire, quando vengono riportati in quell'ordine del giorno alcuni dati, quando l'ONU nel rapporto sulle popolazioni del 2005 dice che la violenza nei confronti delle donne e delle ragazze è violenza che dilaga silenziosa, ma diventa un fatto estremamente preoccupante quando l'ONU dice e colloca questa violenza in un contesto che è quello di Nazioni, che con la logica della discriminazione e della violenza, si privano di capacità e di intelligenze per far avanzare il progresso, vi posso consegnare questa relazione dell'ONU del 2005, bene noi dobbiamo riflettere sul contesto nel quale accade non sul singolo, ma sul contesto sociale ed è un contesto sociale nel quale, me lo passino i Consiglieri, c'è la follia pura, un marito ammazza la moglie preso da raptus, il dato della passionalità è ancora un dato presente, neanche tanto della gelosia, ma della passionalità.

Come devo dire la logica del possesso, tu decidi di separarti da me, io te lo impedisco e te lo impedisco uccidendoci, con una sopraffazione totale la soppressione del corpo.

Ma, c'è un dato nel quale, c'è il dato singolo della follia, ma c'è un dato di molti che riguarda la violenza e lo stupro, c'è un dato di tantissimi che riguardano i maltrattamenti, c'è un dato complessivo che riguarda ancora una discriminazione, questo Consiglio ha avuto l'onere o l'onore, secondo me l'onore, di affrontare delle discussioni riguardo anche al tema della rappresentanza delle donne in politica, al tema della discriminazione nel mondo del lavoro, cioè collochiamolo all'interno di un contesto e dentro questo contesto io credo che sia molto importante avviare una riflessione soprattutto da parte del genere maschile, non colpevolizzato, ma una discussione che deve in qualche modo far riflettere sul che cosa succede.

Ho discusso con alcuni Consiglieri rispetto al fatto non esiste che tutto questo avviene perché la donna è più libera, ma esiste che questo fatto avviene anche perché la donna chiede, rivendica più libertà, più affermazioni di diritti, avviene perché sicuramente c'è un mondo femminile che è stato capace di ragionare su se stesso, che ha fatto dei passi e ha fatto delle cose, e ha fatto dei passi avanti e ha fatto delle cose, c'è un mondo maschile che da questo punto di vista fa ancora fatica a recepirle, non le rinasce e non voglio essere provocatoria, ma dico che da questo punto di vista c'è ancora la difficoltà a rinunciare ad un pochino di privilegio e di potere e di conseguenza questo scatena la difficoltà, il disagio, il malumore, un livore che aumenta, i conflitti, la convivenza all'interno delle famiglie, rischia di essere un elemento sempre più conflittuale, pesante e di difficoltà.

BOZZA NON CORRETTA

Allora, so che il Consigliere Finotti è molto disturbato da questo mio dire ma ignoriamolo, adesso sto cercando sicuramente di alleggerire, però è questo il dato dal quale dobbiamo partire e non riguarda nessuno di noi, ma riguarda tutti noi ed è per questo e poi concludo, il fatto di quest'ordine del giorno, vuole segnare un impegno istituzionale in alcune direzioni, cioè partiamo dal presupposto che questo comincia ad essere un problema, io speravo che quando noi abbiamo presentato quest'ordine del giorno fosse finita, ma lo stesso giorno molestie ad una ragazza di Via San Felice, caso di pedofilia di un patrigno nei confronti della ragazza dodicenne, ieri un uomo a Reggio Emilia, professore, docente universitario, massakra a martellate la moglie ricercatrice universitaria, riguarda tutti gli strati sociali, viene stuprata una prostituta nigeriana ieri.

Allora, prendiamo atto, teniamo conto che c'è un contesto nel quale questo diventa un fatto sociale che bisogna tenere presente, come noi siamo attenti a grandi tematiche che riguardano al discriminazione, che riguardano problemi e drammaticità nel mondo e vicino a noi, bene, sarebbe molto interessante che un Consiglio Provinciale si occupasse anche di questa drammaticità perché il fenomeno sta assumendo e se dopo questa discussione ognuno sta attento alle notizie, bene si rende conto che sempre più sta assumendo i caratteri di una vero problema sociale, che con le azioni che qui proponiamo e che vogliamo continuare poi proporre concretamente di attuare, penso ad incontro con le aziende USL, penso come devo dire anche momenti di riflessione, bene probabilmente il nostro piccolo grande contributo potremo averlo dato.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere De Pasquale, prego.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente e grazie ai colleghi. Io esprimo certamente un apprezzamento per il fatto che il nostro Consiglio si interessi di questa tematica, perchè una tematica grave e che l'attualità, appunto come ha ricordato adesso la collega Zanotti, non cessa di rammentarci.

Quindi, esprimo una piena condivisone sulla opportunità di questo ordine del giorno e sulla chiave di lettura fondamentale che vi è sotto ed anche sulle proposte finali nel capoverso "sollecita", che effettivamente mi sembrano concrete e di buon senso.

Desidero però esprimere anche la necessità, a mio giudizio, di alcune integrazioni, di alcune aggiunte rispetto alla chiave di lettura che vien proposta in questo ordine del giorno rispetto alle cause dalla violenza, sono cose che ho già detto ad alcuni Consiglieri e Consigliere e quindi le ripeto qui e le concluderò anche con una richiesta di piccole modifiche al testo, di piccole aggiunte a questo testo.

Innanzitutto rispetto alla lettura cosiddetta di genere, io sono assolutamente

BOZZA NON CORRETTA

d'accordo perché vedo che esistono in determinate circostanze, in alcuni casi, in alcune fasce sociali delle difficoltà vere da parte dell'universo maschile a relazionarsi rispetto invece ad un universo femminile più consapevole, più emancipato, più libero, però mi sembra sbagliato generalizzare e quindi vengo alla prima proposta di emendamento, laddove si parla del fatto che gli uomini, generalmente hanno difficoltà a relazionarsi con l'universo femminile, proporrei quantomeno la riduzione di questa nozione gli uomini ad alcuni uomini, perché ritengo che come sia vero appunto che c'è una crisi di identità maschile rispetto alla nuova figura di una donna libera ed emancipata, vi sono però altrettanti, anzi io mi auguro molti più uomini ed io spero di potermi iscrivere tra questi, che sono assolutamente più soddisfatti e felici di avere una relazione con una donna libera ed emancipata.

Quindi, credo che sarebbe un limite di questo ordine del giorno, quello di conservare la dicitura che gli uomini in generale hanno difficoltà a relazionarsi con donne che hanno conquistati maggiori diritti, diciamo alcuni uomini.

Il secondo punto su cui chiedo di fare una piccola modifica, è relativo alla lettura, diciamo eziologica si potrebbe dire, cioè della causa di questa violenza, a mio giudizio la lettura che qui viene data, in particolare nel capoverso che la violenza sulle donne è un fenomeno che sta crescendo in modo diffuso e devastante, che ha come base una cultura che nega alle donne pari opportunità, è una lettura giusta, che diciamo dipinge un quadro assolutamente reale su quello che sta accadendo, ma incompleta sul piano sociologico, cioè mi sembra che ricondurre esattamente la violenza che qui viene fotografata ad una cultura che nega alle donne pari opportunità, rappresenti un passo un pochino lungo.

Quindi, proporrei di introdurre anche qualche elemento, come dire, di aggressività e di violenza che è pure presente nella nostra società e che fa parte, questo va detto anche della nostra cultura e lo segnalava anche la collega Zanotti.

Voglio dire che, mi sembra di poter associare a questa chiave di lettura anche una chiave di lettura che ha a che fare con il fatto e lo vediamo anche in molti episodi di violenza sessuale, che spesso la donna, il corpo della donna, la sessualità della donna viene vissuta da alcuni uomini, sottolineato da alcuni uomini, come diciamo un elemento strumentale al proprio desiderio, quindi io ho una pulsione, tu donna devi soddisfarmela perché io ce l'ho, non per altro.

Quindi, vendendo al concreto, perché non voglio tenervela a lunga, proporrei questo tipo di aggiunta, più che emendamento solo aggiunta di parole, da dove si dice appunto "la violenza sulle donne è un fenomeno che sta crescendo in modo diffuso e devastante e ha come base una cultura che nega", l'aggiunta della parola "prevaricatrice", affinché il testo diventi "ha come base una cultura prevaricatrice, ne nega alle donne pari opportunità, pari diritti e legittima la violenta appropriazione e

BOZZA NON CORRETTA

soppressione del loro corpo” e fin qua il vecchio testo, poi suggerisco di aggiungere dopo “loro corpo”, “complice anche una concezione possessiva e consumista della sessualità”.

Mi sembra che in questo modo quest’ordine del giorno, senza nulla perdere di nettezza, aggiunga equilibrio diciamo di lettura anche rispetto a quelli che sono altri, diciamo, filoni culturali che ci attraversano e che spingono gli uomini a questi comportamenti e che quindi ne possa risultare in questo modo arricchito ed equilibrato. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Bene. Allora, chiederei al Consigliere De Pasquale che ha proposto una serie di emendamenti, di metterli per iscritto, in modo tale che si capisca meglio su che cosa andremo a votare eventualmente in sede di integrazione. Consigliere Rubini, prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Sì, grazie. Innanzi tutto ringrazio la Presidenza perché so che avete atteso che potessi raggiungere questa riunione per poter discutere di un ordine del giorno che non mi vede firmataria, non vede firmataria Alleanza Nazionale, quindi è giusto e doveroso e d’obbligo da parte mia spiegare il perché dell’assenza della mia firma, tanto più che di quest’ordine del giorno o meglio dello scopo di quest’ordine del giorno, io ero stata preventivamente informata dalla prima firmataria, la Consigliera Zanotti, ma all’epoca della presentazione del documento non mi trovavo in aula e poi successivamente ho sentito la necessità di proporre e di fare alcune osservazioni che si concluderanno con alcune poche proposte da parte mia e nostra come gruppo di Alleanza Nazionale.

Vedete noi, come Casa della Libertà, primo firmatario il Consigliere Finotti, il 5 dicembre del 2005 abbiamo già affrontato questo argomento, l’argomento della violenza sulle donne che era già in escalation e all’epoca non abbiamo, ho discusso a lungo su questo ci siamo trovati d’accordo nel dare l’unanimità a questo ordine del giorno, che era un ordine del giorno che esprimeva sdegno e condanna per questi orrendi crimini e non cercava ed è qui il nodo della questione, non cercava con proposizioni che fra l’altro ho visto ora nella stessa maggioranza pongono delle problematiche, non cercava sostanzialmente un dibattito lungo, che in sostanza non c’è stato.

Qui, mi rendo conto che c’è un passo avanti, un passo avanti, però io credo che, è stato fatto in modo un po’ frettoloso o meglio forse perdendo di vista quello che io credo sia oggi, quando a distanza di mesi abbiamo visto che il fenomeno ahimé non è regredito, ma anzi è aumentato, deve trovare la trasversalità, io credo il gioco forza di tutte le compenti e allora e chi mi sta ascoltando e mi vuol capire mi capisce perfettamente e allora occorre, io credo, evitare delle proposizioni che fanno di

BOZZA NON CORRETTA

pregiudizi e di ideologia, per non trovare lo scontro o l'impossibilità a stare in aula da parte di qualcuno.

Io credo che, l'obiettivo che dobbiamo raggiungere con questo ordine del giorno, sia esattamente quello che volevamo raggiungere anche con l'ordine del giorno di pochi mesi fa, perchè il tema fondamentale è questo.

Quindi, l'andare a cercare delle cause, l'andare a collegarlo anche in un contesto generale troppo marcato di percorso di genere che non ha portato determinate cose, può credo ingenerare da parte di qualcuno la voglia, la volontà di chiamarsi fuori, di non trovar la quadra.

Ecco perché io chiedo di poter riflettere un attimo e di potere vedere se anche la mia firma e quindi quella del gruppo che io rappresento, possa trovare posto in questo ordine del giorno, se è vero che, ho visto e anche questo ha un significato, tutto il gruppo delle donne DS ha firmato e poi il gruppo delle donne che non sono state elette ahimé, hanno firmato ovviamente gli uomini, è l'unico gruppo che non ha firmato, dove, però la donna c'è ahimé loro è Alleanza Nazionale, l'Angela ha firmato, manca solo la firma mia come donna.

E quindi credo che, una riflessione alla richiesta anche ai firmatari di questo ordine del giorno vada fatta, perché vedete le leggi ci sono, ci sono le leggi che dal '96 hanno ipotizzato un reato contro la persona e non come la morale, la violenza sessuale, c'è la legge del 2001 che ha inserito misure contro la violenza delle relazioni familiari, c'è la legge voluta dal Governo Berlusconi nel 2003, che cerca di arginare anche con un numero verde che ha ben funzionato, il dramma e l'emergenza della tratta delle schiave e quindi c'è stata sempre un'attenzione a livello normativo, ci sono anche dei disegni di legge presentati in cosa alla fine della legislatura che giacciono su questo tema.

Il problema e qui mi ricollego a quello che dice Vania, è proprio il cercare di mettere in pista tutti gli strumenti, visto che il fenomeno dilaga e non diminuisce per cercare di attuare queste leggi e quindi gli strumenti vanno messi in essere da parte di tutti, di tutti quelli che possono in qualche modo mettersi in sinergia.

Vedete il Governo Berlusconi non è stato assente rispetto a questo tema, anzi è proprio venendo, tornando con il treno da Roma poc'anzi, ho riletto alcuni passi di un seminario europeo che è stato fatto a Catania nel 2003, alla presenza del Ministro Prestigiacomo, dove sono intervenuti molti appartenenti a varie associazioni, non solo italiani, ma anche dalla Comunità Europea portando la loro esperienza, dove si è cominciato veramente a fare rete nei confronti di queste problematiche, però certamente se oggi io leggo che ieri i Carabinieri, comunque, nella loro relazione annuale hanno comunque evidenziato che non lontano da noi, cioè a Bologna, le violenze sessuali e i reati nei confronti delle donne sono aumentati, vuole dire comunque che noi ci dobbiamo seriamente porre il problema, al di là degli steccati, al di là dei pregiudizi, al

BOZZA NON CORRETTA

di là delle dietrologia, al di là di proposizioni che possono far scaturire una volontà di fuggire da parte di qualcuno.

E vengo quindi alle richieste che ho concordato con il mio gruppo e con il gruppo mi permetto anche di Forza Italia, con il quale ho avuto in particolare con il Consigliere Labanca uno scambio di opinioni su come cercare di portare, di trovare la quadra su questo tipo di ordine del giorno che ci trovava soprattutto e principalmente come obiettivo pienamente d'accordo e, quindi le richieste sono le seguenti, sono poche, vi dico subito che sono poche, perché io credo, io se l'avessi scritto io Consigliere Rubini, ovviamente dei passaggi anche nella parte finale del sollecita due punti non li avrei scritti in questo modo, ma non mi interessa, non mi interessa perché nella parte finale io vedo veramente l'obiettivo a cui dobbiamo mirare.

Partendo da culture pure diverse, anche come donne, però l'obiettivo è quello che ci dobbiamo porre di donne e uomini e quindi non interverrò sul cuore dell'ordine del giorno che è la parte finale e che ripeto e poi chi mi ascolta e mi conosce sa benissimo quel passaggio non avrei scritto in questo modo, ma credo di sorpassare anche l'obiezione del Consigliere De Pasquale, non mi sta bene le proposizioni finali, mi stanno bene proprio per trovare la quadra, quello che è lo capite benissimo presentatore dell'ordine del giorno, Consigliere Zanotti, ma ne abbiamo già parlato fuori dai banchi, che crea, che da dei problemi e quei problemi per cui non ve lo nascondo quando io avevo sollevato ed espresso al mio gruppo, perché è giusto dirlo la volontà di firmarlo mi hanno detto sei matta ed è lo stesso problema che Angela ha avuto nel suo gruppo e allora capiamoci il che, zitto Consigliere Finotti, il che: "gli uomini hanno difficoltà a relazionarsi con l'universo femminile e soprattutto negli ultimi anni da quando le donne hanno conquistato maggiori diritti, una loro autonomia di pensiero e delle loro realtà", ecco io vado oltre le richieste del Consigliere De Pasquale, perché è chiaro che io posso essere d'accordo a titolo personale, ma nel momento stesso in cui mi si mette una proposizione di questo tipo, ecco lì si crea il possibile incidente e cioè non troviamo al quadra finale.

Io credo che sia fondamentale trovare la quadra finale, che è quella proprio di arrivare a chiedere alla Provincia di interessarsi dell'argomento, di chiedere alle istituzioni tutte e sollecitare questo Governo come facemmo anche, come abbiamo fatto con lo scorso Governo perché non è questione di Destra, Sinistra, di Centro Destra o Centro Sinistra, è questione di civiltà, di attivarsi con tutte le armi di cui ovviamente di pace assieme a qualcuno si inalbera, che abbiamo a disposizione, mi viene in mente per esempio una cosa che non c'è il gratuito patrocinio nel caso di violenza sessuale, questo potrebbe essere una cosa banale, ma che potrebbe aiutare, mi viene in mente lo sportello nelle Questure che ancora non c'è, mi viene in mente un pool di Magistrati specializzati, cioè tutte cose che ancora dobbiamo mettere in pista e che potrebbero

BOZZA NON CORRETTA

anche con questo tipo di ordine del giorno sollecitare qualcuno.

Quindi, non cerchiamo è proprio un appello che faccio, divisioni in questo tipo di ordine del giorno, cerchiamo di arrivare ad un voto trasversale, tutti insieme, ognuno ovviamente lasciando per strada un po' di quello che la sua cultura gli suggerirebbe di vedere scritto, lasciamolo letto fra le righe e questo l'appello che faccio.

In questo modo e quindi ribadisco la richiesta di cassazione del che, delle prime tre righe della seconda pagina e l'inserimento ed anche di questo ne abbiamo già discusso, che la prima causa di morte violenta delle donne tra i sedici e i quarantaquattro anni, in modo che non incomincino a nascere delle diatribe su paesi ricchi, paesi poveri, ci sono anche delle altre cause di morte, tanto l'obiettivo che vogliamo comunque raggiungere è raggiunto, anche se inseriamo questo aggettivo.

Ecco, io credo che così facendo riusciamo a portare a casa quest'ordine del giorno ed io mi appello alle firmatarie in primis che credo essere le donne dei DS, a Vania Zanotti, io credo anche che sia un modo e spero che non ci si perda dietro a rivoli inserimenti di parole che ho sentito qui, chiedere di inserire di aggiunte che possono portarci a delle ulteriori, tra di noi, discussioni.

Tante volte abbiamo visto Maggioranza e Minoranza, sia un ordine del giorno portato dalla Minoranza che dalla Maggioranza, incartarsi su frasi banali e non banali, fare sospensioni dei lavori e non arrivare ad una quadra.

Io credo che, siccome quest'ordine del giorno parte dalle donne e ci siamo tante volte dette che proprio le donne impegnate in politica hanno quel valore aggiunto che molti non ci vogliono riconoscere, che più donne in politica e nelle istituzioni, pragmaticamente porterebbero migliori risultati, proprio perché una nostra caratteristica è la pragmaticità, io chiedo di essere pragmatici oggi su quest'ordine del giorno e di accettare quello che il gruppo di Alleanza Nazionale chiede per trovare la condivisione di tutti e quindi anche della mia persona e del mio gruppo rispetto a quest'ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Bene, Consigliere Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Grazie Presidente. Volevo dire brevissimamente alcune cose a partire dalle considerazioni che qui sono state fatte, molto sintetiche, su proprio alcune questioni che sono quelle che sono state qui fra virgolette sottolineate ed in parte contestate e che però a mio parere vanno contestualizzate non solo in una lettura sociologica, cioè questo aumento di violenza nei confronti delle donne che giunge alla violenza sessuale, giunge addirittura all'omicidio, alla soppressione, sono sicuramente come dire un tentativo di

BOZZA NON CORRETTA

rivalsa, poi che lo scriviamo o meno, come dire, io credo che sia opportuno che il nostro Consiglio Provinciale giunga effettivamente ad un voto unanime su una questione che come diceva appunto il Consigliere Rubini prima, come diceva Claudia prima sia effettivamente importante.

Ecco, però questa, come dire, questo comportamento che riguarda non alcuni uomini, riguarda diversi uomini, troppo uomini, ha indubbiamente a che fare con un'altra, un altro aspetto che ha a che fare con la politica, che ha a che fare con la presenza delle donne in politica, la presenza delle donne nella società, abbiamo una società e un mondo della politica in cui le donne sono sicuramente troppo poche e quindi, come dire, questa posizione marginale è una rappresentazione per l'uomo di una posizione di potere che indubbiamente, invece, nei campi come dire in parte della famiglia, in parte della società civile, in parte anche del mondo del lavoro, oggi sta mano a mano per essere erosa ecco.

Credo che, quindi, ovviamente aderisco totalmente all'ordine del giorno, secondo me mancherebbe un altro pezzo, che è quello relativo al tema della rappresentanza, credo che non dobbiamo dare sponda a nessun uomo e ad una cultura assolutamente a mio parere maschilista, che è quella che consente e permette che la nostra cultura abbia come prodotti atteggiamenti di violenza di questo genere, che sono sicuramente dati da anche una marginale presenza delle donne nel Parlamento, nella politica, nei luoghi di potere e nei luoghi delle decisioni.

Quindi, non è il contesto questo in cui andare ad aggiungere questa cosa, ma mi pareva che fosse una riflessione da fare.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi nell'attesa che si definisca, prego Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Grazie Presidente. Io ritengo, come ha fatto la collega Claudia Rubini nel spiegare la posizione, credo di dover spiegare o comunque lasciare in questo verbale, perché ho ritenuto etico e morale firmare questo ordine del giorno e poi comunque lancio anche una sollecitazione alle colleghe che hanno proposto e che hanno avuto l'iniziativa e anche di cominciare a definire che cosa è la violenza, perché forse anche su questo una parte delle difficoltà che ha il mondo maschile di capire quando le donne si sentono in difficoltà e che molto probabilmente non abbiamo la stessa nozione di violenza, è chiaro che è molto facile capirla nei casi che sono indicati ecco, però forse non occorre morire

BOZZA NON CORRETTA

per subire violenza e questo che vorrei dire che ci sono varie gradazioni che non è detto che non siano molto invalidanti per la vita di una donna, che non è detto che non incidano in maniera pesante sulla sua qualità della vita, che non è detto ancora che non abbiano delle ripercussioni sociali estremamente pesanti ed estremamente complesse.

Per cui a monte direi che c'è proprio nella diversità dei generi, anche una diversità e una difficoltà di comunicazione che si fonda sul capire che cos'è, ecco potrei dire ai colleghi che potevo sentirmi violentata dal loro disinteresse, ecco, questo per lasciare un esempio di quello che è una violenza psicologica che è una forma di coercizione in un altro modo. Questo lo vorrei dire perchè l'ordine del giorno pone dei problemi molto delicati, innanzi tutto la violenza che è molto ampia, direi anche forse non è circoscritta solo alle donne, in taluni casi, voglio dire, quando è stato presentato questo ordine del giorno, è tornato sotto gli occhi dei giornali il caso di Erika de Nardo, in questo caso abbiamo una donna assassina che compie una violenza familiare, addirittura in minore che compie una grave violenza familiare.

Quindi, dovremmo porci anche il problema dell'educazione, della famiglia ed anche di come nascono alcune concezioni di violenza proprio all'interno della famiglia.

Ma c'è un altro punto che mi preme sottolineare su alcune tematiche il Governo Berlusconi con un proprio Ministro, l'Onorevole Prestigiacomo, è intervenuto più volte, ha innovato e ha introdotto degli istituti importanti che sono stati significativi anche per le donne.

Quindi, io vorrei ricordare alle colleghe ed anche ai colleghi, che sui temi della violenza o sui temi anche della necessità di avere dei rapporti familiari e dei rapporti all'interno della società equilibrati, molto probabilmente le differenze se andiamo a guardare in termini di contenuti concreti, su questi settori fortunatamente sono estremamente poche, il confine lo abbiamo viste in alcune decisioni che hanno riguardato anche le reazioni che ci sono state ad alcune pronunce che hanno suscitato scalpore da parte della Corte di Cassazione o altro, nascono proprio dal fatto che c'è un sentimento, a fianco al sentimento diciamo di chi si trova o chi fa fatica a relazionarsi con l'universo femminile, poi dovremmo anche noi donne riflettere sulla difficoltà di relazionarci con l'universo maschile, perchè ovviamente se si rivendicano dei diritti, si devono anche avere eguali doveri, però è evidente che c'è un'azione che è stata portata avanti in maniera importante, alcune norme che dispongono ad esempio l'allontanamento dei coniugi violenti dalla casa familiare sono state introdotte dal Governo Berlusconi, vorrei ricordarlo proprio perchè il Governo Berlusconi è sempre stato tacciato di una forma recondita, di una sorta di misoginia o comunque di scarsa considerazione delle donne, così non è stato.

Per cui dobbiamo tenere presente, invece, che se sono state finalmente adottate delle iniziative valide, molte volte sono venute anche da parte di parlamentari o

BOZZA NON CORRETTA

esponenti della Casa delle Libertà, vorrei ricordare anche l'Onorevole Mussolini che per esempio proprio sul tema della violenza si è impegnata in maniera rigorosa e ferma, vorrei ricordare anche l'Onorevole Santachè per esempio che ha parlato di una forma terribile di violenza sulla sessualità della donna, che è l'infibulazione.

Vorrei ricordare proprio tutta una serie di vicende che forse non trovano abbastanza attenzione e direi dal mondo politico di Centro sinistra anche femminile, come secondo quella che è anche un'esperienza mia sia di Consigliere Provinciale, sia anche di Consigliere Comunale, c'è una sottovalutazione sicuramente da parte del mondo della politica, di come alcune culture comunque prevedano un ruolo della donna che è fortemente represso o repressivo, soggetto comunque ad una forma veramente di difficoltà di relazione.

Allora, anche qui se vogliamo uscire dalla banalità del luogo comune, dobbiamo per esempio cercare di capire, magari senza filtri e molto probabilmente anche da donne, quando il velo è una libera scelta e parlo per esempio delle donne immigrate di religione musulmana, quanti invece una coercizione della famiglia, perché non dimentichiamolo soprattutto le adolescenti, oppure le cittadine che nascono in Italia, che quindi sono italiane, ma che hanno una famiglia di provenienza extracomunitaria, fanno fatica a radicarsi in una cultura che prevede, comunque che, alla donna venga riconosciuto uno status nettamente inferiore a quello dell'uomo.

Allora, nel momento in cui noi siamo così garantisti o ci poniamo dei problemi, dobbiamo cominciare a ricostruire un percorso anche in queste vicende, mi rendo conto andrebbe portato avanti anche con tutta la delicatezza culturale del caso, però non possiamo e non potete anche voi soprattutto che avete responsabilità di Governo in questa provincia, in questa Regione, anche a livello nazionale, fare la politica dello struzzo ed ignorare un problema che sta diventando emergenziale nella nostra società e lo vediamo e lo cominciamo a palpare con mano dove si verifica.

È per questo che, io spero che, avendo firmato questo ordine del giorno, ci sia la possibilità di fare un percorso non di contrapposizione, ma un percorso di attenzione, cercando di vedere quello che ci unisce e soprattutto quello che ci ha consentito comunque di arrivare a vedere il contributo che la donna dà nella società e soprattutto anche in politica, perché noi adesso qui abbiamo un ruolo politico, un fattore importante che arricchisce la società, se effettivamente riteniamo che questi valori abbiano un senso per il nostro impegno, è chiaro che il percorso non potrà continuare ad avere una sorta di strabismo, certo è giusto elencare questi casi, però dovremmo anche cominciare a porci il problema di alcune culture, non tutte le culture sono uguali nel rapporto con la donna, ci sono culture che sono più repressive.

E vorrei concludere anche con un'annotazione che mi sembra importante, in Iran una ragazza di diciassette anni, è riportato dal Corriere della Sera, che aveva ucciso un

BOZZA NON CORRETTA

uomo che cercava di violentarla era stata condannata a morte, debbo dire che non c'è stata una grande mobilitazione, come in generale non vedo delle grandi mobilitazioni tranne alcuni casi, tranne alcuni casi che hanno la fortuna di arrivare sulla stampa, però in generale non c'è la consapevolezza di come effettivamente il ruolo della donna in alcuni Paesi del mondo e noi sappiamo bene quali, non c'è bisogno di indicarli, probabilmente con una generalizzazione indicandone alcuni, però sicuramente è sotto l'esperienza che possiamo toccare tutti con mano, noi non possiamo continuare a ignorare il fatto che ci sono paesi dove la vita della donna non vale assolutamente nulla e avere una presenza di persone che sono abituate in quel contesto, dove sono abituate a far pagare un rifiuto di una donna con lezioni personali, con l'omicidio, con l'allontanamento, con tutta una serie di cose, è chiaro che sono destinati a porre dei problemi che noi troveremo pressanti anche nella nostra società. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Bene, un attimo di attenzione, ci sono ancora interventi? Lampeggia Finotti. Prego Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente. Chiederei poi anche un riepilogo dei emendamenti e dei contro-emendamenti perché un attimino mi sono perso.

Devo dire che, oltre all'ordine del giorno che ricordava prima la Consigliera Rubini, siamo stati come gruppo di Forza Italia anche promotori di un ordine del giorno sul problema dell'infibulazione, che credo che sia un problema molto serio, molto grave e che riguarda anche in questo caso la violenza che viene fatta alle donne.

Credo anche che ogni tanto probabilmente dovremmo parlare, oltre che è un problema enorme come quello del quale stiamo trattando oggi e probabilmente siamo una fonte indegna per trattarlo tanto è rilevante, anche prendere in considerazione sempre maggiori atti di violenza che vengono fatti dalle madri nei confronti dei figli.

Purtroppo, nella cronaca di questo ultimo periodo, noi leggiamo ripetutamente di omicidi commessi dalle madri sia nel momento del parto, sia purtroppo in momenti successivi e credo che, anche questo sia sicuramente un esempio di disagio sociale, un esempio di una problematica che credo sia giusta che trattiamo e che prendiamo in considerazione anche questo.

Sui discorsi che sono stati fatti oggi, devo dire che non concordo con l'intervento fatto dalla Consigliera Torchi perché lo giudico una contrapposizione frontale che secondo me non serve assolutamente a niente, non serve assolutamente a niente perché non può far ragionare quelle persone che non ragionano e credo che offenda chi la pensa in maniera diversa da quelle persone.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che, problemi di questo genere si risolvano con il dialogo, si risolvano cercando di ampliare quella che è il consenso delle persone, cercando magari di fare ragionare il più possibile determinate persone e non credo che il muro contro muro serva a questo, anzi personalmente non credo anche che servano soluzioni come le quote rosa, perchè personalmente le considero offensive, perchè ritengo che una persona debba rivestire il ruolo che le compete in funzione delle proprie capacità, non in funzione del fatto che è messa per forza per fare un quadro di una situazione, però ripeto sono dei problemi più seri e più grossi dei nostri.

Penso sinceramente che il problema della violenza alle donne sia un problema gravissimo, soprattutto gravissimo nel momento che è perpetuato nell'ambito familiare, credo che, però, esistono anche delle differenze tra Paesi ricchi e Paesi meno ricchi, fra culture, tipo la nostra cultura occidentale e culture nelle quali le donne non sono riconosciute per niente, perchè vengono considerate strumento di procreazione, non gli vengono riconosciuti nessun tipo di diritto, dalla possibilità di svolgere attività sportive, dalla possibilità di guidare una macchina, dalla qualsiasi forma di riconoscimento del minimo diritto.

Quindi, credo che sia un attimino sbagliato parificare le situazioni etc, questo assolutamente non deve essere un alibi per quello che succede nel nostro Paese, forse deve essere anzi un aggravante, perchè probabilmente persone che hanno ricevuto una cultura diversa, non vorrei dire evoluta, più evoluta, dico diversa e che comunque compiono determinati atti, sono probabilmente da condannare ancora più duramente nei confronti di chi quella cultura là insita da generazione a generazione, credo che però il ruolo dei nostri compiti sia anche quello di impedire a quelle persone che hanno quella cultura e che vengono in Italia di continuare a portarla avanti. Quindi, credo che leggi tipo quella che colpisce l'infibulazione, siano delle leggi giuste che devono essere portate avanti con durezza il più possibile e mi auguro che tanto le forze di Polizia riescono a prevenire questa forma di reato, quanto la giustizia successiva commini le pene più gravi previste dal nostro ordinamento.

Fermo restando tutto questo, debbo dire che ci sono molti punti dell'ordine del giorno che ci è stato presentato con alcune possibili modifiche come ha presentato la Consigliera Rubini o come le risposte che ha già dato la Consigliera Labanca che mi trovano completamente d'accordo, mi trovano completamente d'accordo, perchè io credo che il Governo debba intervenire, dando attuazione alle leggi in essere e magari valutando la possibilità di applicarne delle altre, sono più che convinto che nel nostro Paese non sia ammissibile, soprattutto in un ambiente familiare, un discorso di violenza alle donne, ancora di più nell'ambiente familiare perché noi sappiamo perfettamente che è una delle più grosse fonti di delitto sono la reiterazione dei comportamenti che quindi possono, soprattutto nei figli, assumere un ruolo di esempio e un ruolo di possibile

BOZZA NON CORRETTA

ripetitività futura.

Molte volte si è sentito quando si parla dei problemi dei delitti, che è una persona che ha subito violenza, è una persona tendenzialmente portata un domani ad avere una forma di violenza, un bambino che assiste a determinate forme di violenza, che quindi nel suo essere le può ritenere, essendo bambino, una forma normale di espressione, ha più possibilità uh domani di avere un comportamento analogo.

Quindi, ancora di più nell'ambiente familiare è giusto che si intervenga in maniera forte, profonda per fare smettere questo tipo di comportamento, poi che sia data applicazione alla legge che prevede l'allontanamento del convivente in caso di maltrattamenti, mi sembra più che giusto, però non possiamo neanche ricordare tutti quei casi di donne italiane che hanno sposato una persona di religione non cattolica e che si è visto, si sono viste rapire i figli, portati in un Paese nel quale non c'era possibilità di estradizione o è difficile l'extradizione e che quindi hanno avuto delle problematiche di violenza subita che sicuramente è una violenza, credo, non meno grave di quella che può essere una violenza fisica, perchè penso che per una madre vedersi rapire il figlio, non avere più la possibilità di trovarlo, di parlargli, di contattarlo, sia una delle violenze più grandi che possa sopportare.

Termino per non essere logorroico e chiedo quindi di potere vedere un attimo gli emendamenti come sono stati presentati, di valutare la proposta fatta dalla Consigliera Rubini ed eventualmente con le modifiche che riterremo che vengano fatte di votare questo ordine del giorno.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Finelli, prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

No, brevissimamente perché mi rendo conto anche l'ora, ma il tema, io credo che sia meritevole di un approfondimento, lo dimostra al di là della votazione di questo ordine del giorno, perchè obiettivamente non può essere uno di quegli ordini del giorno che noi votiamo e poi ha un iter così lo mandiamo che so al Ministero delle Pari Opportunità, lo mandiamo ai giornali, credo che debba far parte, come dire, della nostra riflessione quotidiana e il dibattito che c'è stato mi ha fatto riflettere su alcune cose. Io sinceramente, come De Pasquale, anche io non mi sento uno di quegli uomini, non che non hanno difficoltà, perchè difficoltà le abbiamo, mio padre e mia madre probabilmente proprio perchè erano dei primi del Novecento avevano delle minori difficoltà a relazionarsi, però avevano poi tanti altri problemi e quindi dire che gli uomini hanno difficoltà a relazionarsi con l'universo femminile, non significa dire che proprio perchè hanno delle difficoltà poi stuprano, violentano etc, hanno maggiori

BOZZA NON CORRETTA

difficoltà perché obiettivamente è, come dire, c'è una situazione di maggiore tranquillità quando una donna non rivendica il proprio ruolo, no ma come dire, come si potrebbe dire dovrei essere frainteso al suo posto.

E quindi io trovo che sia, ci sia una maggior difficoltà, ma anche un grandissimo e maggiore stimolo a stare assieme ad un persona che ha queste caratteristiche, lo dico molto tranquillamente, quindi non mi sento, semmai maggiori difficoltà ma non escluso, perché se no è veramente lo stereotipo tutti gli uomini sono violenti fuori che io, tutte le donne sono disoneste fuorché mia madre, mia sorella e mia moglie no, scusate e oltretutto anche questo ricorrere agli esempi delle altre civiltà, qui l'elencazione che si fa di queste azioni, sono fatte, lo diceva benissimo Vania Zanotti, da uomini di tutte le estrazioni sociali.

Quindi, non è un problema di una scarsa culturazione, di una situazione sociale, ci sono medici, piuttosto che operai, piuttosto che studenti e, il fatto di non ragionare e di qui e adesso, ma rimandare tutto in un altro luogo, una civiltà diversa, anche il discorso del velo Consigliere Labanca, guardi io frequento per lavoro molte ragazze di religione islamica che portano anche con ciglietteria il velo sena averne, magari durante le feste hanno delle file particolari e non ne risentono, anzi dirò di più, ma non è piaggeria la mia, nel mondo degli emigranti, gli uomini sono molto, ma molto meno vivaci delle donne, è un dato assoluto, hanno voglia di scoprire nuove cose, non lo vivono come un vincoli, poi è chiaro che ci saranno in determinate situazioni, come da perfezionale, lo stereotipo è quello di dire l'uomo del sud è più no maschilista di quello del nord, no in realtà la situazione, le casistiche determinano che le difficoltà sono su tutti gli uomini.

Quindi, io credo che dobbiamo non fare un autocritica, ma ammettere che questo ordine del giorno va a farci riflettere su alcune cose, nessuno escluso, tutti noi non dobbiamo sottrarci al fatto di dire ma io con mia moglie, con la mia compagna sono diverso, perchè comunque un livello di difficoltà c'è per tutti ed io credo che una riflessione su questi temi faccia un po' bene a tutti, uomini e donne.

VICEPRESIDENTE:

Nessuna altro intervento? Allora, io direi la parola alla Zanotti, bene, volete che vi dica gli emendamenti che sono arrivati, come sono arrivati? Bene, prima di dare la parola.

Allora, io direi, dando forse anche un'interpretazione attraverso dei segni, allora i primi emendamenti sono stati posti dal collega De Pasquale che ha scritto gli emendamenti in rosso per renderli visibili rispetto al testo sull'ordine del giorno che era stato presentato.

Allora io ve li leggerei formalmente, dopo il "considerato che", allora c'è un altro che e quindi "la violenza sulle donne è un fenomeno che sta crescendo in modo diffuso

BOZZA NON CORRETTA

e devastante, e che ha come base una cultura rosso prevaricatrice”, quindi è il primo emendamento, “che nega alle donne pari opportunità e pari diritti e legittima la violenta appropriazione o soppressione del loro corpo”, poi si continua “ del loro corpo, complice anche una concezione possessiva e consumista della sessualità”.

Quindi, allora questo paragrafo è stato così emendato dal Consigliere De Pasquale.

Poi il Consigliere De Pasquale aveva presentato un altro emendamento che era quello “alcuni uomini “che viene ritirato, quindi quell’alcuni non c’è più

Bene, la collega Rubini, che ha scritto con pennarello nero sull’ordine del giorno i propri emendamenti, sull’ordine del giorno originario, aggiunge nel primo “considerato che, un omicidio su quattro avviene ogni giorno fra le mura domestiche, che il 70% delle vittime sono donne”. “Che la prima causa di morte violenta “è l’aggiunta, delle donne”, eccetera.

Dopodiché viene cassato il terzo “che” all’inizio della pagina successiva interamente, dopodiché altri emendamenti non ci sono.

Quindi, allora volevo pregarvi di questo, il testo così com’è, cioè l’originale ordine del giorno più gli emendamenti del Consigliere De Pasquale, ripeto con pennarello rosso per la segreteria e gli emendamenti della collega Rubini in pennarello nero sempre per la segreteria, il testo sarebbe così integrato.

Allora, adesso vediamo se queste integrazioni sostanzialmente vengono accolte o meno dai firmatari dell’ordine del giorno.

La parola alla Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Devo dire che mi sentirei molto di rispondere agli interventi che ci sono stati ma ve lo risparmio perché è una sollecitazione soprattutto da parte degli uomini, pochi per la verità contrariamente non ho colto l’occasione che noi gli abbiamo offerto che andrebbe molto discussa.

Io sono d’accordo con il Consigliere Finelli, dobbiamo parlare di noi non parlare di altri o di altro perché è molto comodo parlare di altri o di altro, non si affronta il problema che riguarda noi e quando dico noi parlo dell’occidente capitalistico e parlo del genere maschile e del genere femminile che vivono dentro a quest’occidente capitalistico.

Un mondo nel quale la prevaricazione dell’uomo sulle donne non è mica superata, voi siete d’accordo con me, su questo penso che raggiungeremo l’unanimità, di problemi ce ne sono ancora tanti.

Allora è su quelli che noi dobbiamo scavare esasperati dal punto estremo quell’elenco che purtroppo si allungherà ma i problemi ci sono, allora quando noi condividendo anche, certamente la riflessione sulla violenza della Consigliera Labanca o

BOZZA NON CORRETTA

l'intervento della Consigliera Rubini beh è su questo che noi dobbiamo riflettere.

Noi personalmente, penso come consiglieri vogliamo fare una proposta concreta, partiamo da una prima riflessione coinvolgendo teste, pensieri, intelligenze, che parta dal genere maschile.

Su questo credo che è importante, potrebbe essere interessante sia come confronto per i consiglieri uomini che per le consigliere donne perché dobbiamo cominciare a riflettere su quel nodo lì che è il problema del potere, lo dico e lo ridico, è tutto lì!

Comincia dalla casa e finisce nei massimi gradi istituzionali e di potere politico, economico, sociale e così via è questo il punto che dobbiamo aggredire.

Noi quando un po' ci proviamo vediamo in qualche modo bloccate, la Consigliera Labanca ricorda gli atti del governo Berlusconi, ma io vorrei ricordare che anche le quote rosa lì non sono passate, quindi le donne, scusate, della minoranza ma il problema l'hanno come in parte lo abbiamo anche noi.

La legge 40 ha avuto sul tema della libertà delle donne proprio completamente cancellato un principio di fondo, vogliamo elencarle, dal punto di vista culturale penso che la fatica sancire principi di libertà ci sia stata tutta.

Ma io non voglio porre una discussione che ci divide, io colgo lo spirito tutto della Consigliera Rubini che dice cerchiamo su alcune questioni perché noi siamo molto interessati a lavorare su quelle azioni e a trascinarci un'istituzione, scusate se adopero questo termine ma è proprio così.

Allora detto che colgo profondamente lo spirito con il quale poi ci siamo confrontati su quest'ordine del giorno, io sono per raccogliere quegli emendamenti.

Nel senso che ci sono delle osservazioni che fa il Consigliere De Pasquale, ed è vero che la mercificazione del sesso è ancora un punto che dilaga, ma guardate l'immagine pubblicitaria, io ti voglio e ti prendo, scusate se adopero questo gergo che è tutto maschile, però è così.

C'è dal punto di vista culturale di fare un'operazione grandiosa e di conseguenza sono per accogliere questi emendamenti, sono per accogliere l'emendamento proposto dalla Consigliera Rubini, rinunciando Irene rispetto ad un punto che io invece considero un punto di vista che è nostro, che considero essere un elemento fondamentale, ma il cassare quest'emendamento non toglie nulla a quello che è il nostro obiettivo, quello di compiere a livello istituzionali delle azioni.

E di conseguenza io dico da questo punto di vista sono per accoglierle, un'unica annotazione alla Consigliera Labanca, il velo, guardiamo noi, devo dire che ho avuto un incontro con donne yemenite, e io ci sono andata con tutto l'atteggiamento di prevaricate, obbligate, tutte coperte, la vostra identità che sparisce, un percorso nel quale mi è stato dimostrato che era un elemento di emancipazione e di uguaglianza.

BOZZA NON CORRETTA

Muta li ho ascoltate nella loro cultura perché la capacità di ascolto è fondamentale, la loro cultura portava questo percorso a questa affermazione, quindi dico attenzione a non tagliare tutto come la nostra brillante, è effettivamente grandiosa di libertà, quella è oppressiva, le donne, in quel caso quelle donne non la vivevano così.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

Una cortesia, chiederei alle colleghe soprattutto che sono intervenute per quanto attiene la proposta di aggiungere prima causa di morte violenta, è un dato, come mi pareva che aveva già illustrato la collega Zanotti che è la prima causa di morte in Europa e nel mondo, più del cancro, più degli incidenti stradali e addirittura più delle guerre.

Ho ricercato la fonte su internet, il Consiglio per l'Europa dà questo dato quindi chiederei di non fare questo emendamento. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Da una parte sono stati accettati e dall'altra però c'è una richiesta di togliere un emendamento.

Consigliere Rubini prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

No a me dispiace perché io credo che questi ordini del giorno vadano portati in porto così come vengono trattati anche informalmente fuori dai banchi.

Io vedo che la maggioranza, a cominciare dagli emendamenti aggiuntivi e non semplificativi non certo ordine fatta dal gruppo della Margherita nella persona del Consigliere De Pasquale e l'intervento fatto che sembra quasi contrapposizione all'intervento fatto da Zanotti, e io l'ho detto prima... Consigliera Torchi dimostrino comunque che da parte di alcuni c'è difficoltà, ma possibile difficoltà e mi rivolgo alla maggioranza ma perché in questo momento è la maggioranza che cerca il puntiglio.

Io l'ho detto prima nel mio intervento, se stiamo a fare, come ho già visto fare in quest'aula, e ho detto prima sia dalla minoranza che dalla maggioranza di metterci a sindacare sul nostro punto di vista, togliere e mettere... su parole che certamente io posso condividere una ricerca fatta dal Consigliere, ma se ho detto prima fuori dalle righe non dentro le righe che certe cose non accolte non portano a trovare la quadra in quest'aula io credo che l'obiettivo che dobbiamo raggiungere sia quello di trovare la firma di tutti i gruppi.

BOZZA NON CORRETTA

Se però questo è obiettivo che non si vuole perseguire io tolgo la firma del mio gruppo e non voto questo ordine del giorno e ne presento uno alternativo.

Questo però che abbiamo fatto un cattivo servizio, soprattutto come donne impegnate in politica rispetto a quello che diciamo voler essere.

Ognuno rimane delle sue opinioni, credo che l'obiettivo e le sollecitazioni se anche aggettiviamo un violento alla morte non cambi, se questo non si accetta io credo che si vada a leggere... io leggo un'altra cosa, un'altra cosa che è quello che voleva avvenisse, anzi auspicava che fosse un percorso nuovo che si potesse iniziare come diceva Angela Labanca.

Questo è quello che io vorrei vedere raggiunto su quest'ordine del giorno dalle donne che siedono in questo Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altri interventi?

Gli emendamenti rimangono come sono? Non ci sono aggettivi diversi che possano...?

Se è così andiamo a votare gli emendamenti in ordine di presentazione ovviamente, dopo di che voteremo l'ordine del giorno nel suo complesso.

Ci sono comunque dichiarazioni di voto ulteriori?

Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Per dichiarazione di voto a titolo totalmente personale in quanto il gruppo di Forza Italia è libero su quest'argomento di votare come da propria intenzione orale.

Se vengono approvati gli emendamenti così come sono stati dalla Consigliera Rubini voterò questo ordine del giorno, tengo a precisare però che la Presidente di questo ente è una donna, la Presidente di questo ente non è stata presente a questo dibattito quindi probabilmente dimostra l'interesse che una donna ha ad un dibattito che riguarda le donne.

VICEPRESIDENTE:

La parola al Consigliere Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

All'esito debbo dire che mi dispiace che le colleghe non abbiano accolto l'opportunità di un risultato unitario perché ritengo che in questo modo andiamo a negare le affermazioni che abbiamo cercato di fare.

Dagli interventi ho visto più cose che erano orientate a dividere più che quelle ad

BOZZA NON CORRETTA

unire.

Mi sembra giusto anche sottolineare alcune cose, io sono stata cofirmataria dell'ordine del giorno che non recava, lo vorrei ricordare alla collega Zanotti perché lo sa molto bene, non recava gli emendamenti del collega De Pasquale, il collega De Pasquale non è venuto a parlare con me e neanche qualcuno è venuto a sottopormi il testo del collega De Pasquale, allora come cofirmataria penso che avrei avuto il diritto quanto meno di essere interpellata.

Ripeto, non ho voluto fare una questione di barricata perché se si arrivava ad un accordo che in qualche modo dava un voto positivo a tutti ne avrei tenuto conto, è chiaro che però rispetto ad un testo che è diverso da quello che mi è stato sottoposto io debbo dire che mi mette in grande imbarazzo, nel senso che l'ordine del giorno come era stato presentato, ripeto, originariamente e come portava la mia firma, io sono disposta a votarlo, sono disposta votare un ordine del giorno emendato se è un ordine del giorno con emendamenti unitari, che raccoglie tutta la posizione del Consiglio Provinciale e ci consente un risultato unitario.

Se ciò non avviene è chiaro che io mi ritengo obbligata al testo originario per cui non voterò il documento con gli emendamenti presentati dal collega De Pasquale perché non ritengo giusto questo iter, non lo ritengo nei rapporti di colleganza, non lo ritengo nei rapporti reciproci, non lo ritengo, e lo dico anche alla collega perché quando siete venute a chiederci un supporto e noi abbiamo fatto un'opera di mediazione anche all'interno dei nostri gruppi era chiaro che su alcune cose c'erano delle problematiche, allora se si prendono degli impegni fra gentildonne, lo dico, gli impegni tra gentildonne sono vincolanti come gli impegni fra gentiluomini!

VICEPRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Non ci sono altre dichiarazioni di voto.

Riassumo l'andamento dei lavori ad evitare che ci siano contestazioni su un argomento che anche io ritengo delicato.

Il primo emendamento è del Consigliere De Pasquale sul quale votiamo, quindi votiamo sul secondo della prima pagina che risulta così proposto...

Intervento fuori microfono non udibile

VICEPRESIDENTE:

Scusate siamo in fase preparatoria della votazione, o mi chiedete una sospensione dei lavori del Consiglio... prego Consigliera Rubini per mozione d'ordine.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE RUBINI:**

Mi dispiace molto perché io auspicavo, l'ho detto nel mio intervento, che si trovasse la quadra senza sospendere i lavori come fanno i maschietti...

VICEPRESIDENTE:

La pregherei di usare un tono nei confronti degli uomini un pochino... perché i maschietti... mi potrei sentire offeso io a questo punto, nei confronti degli uomini non dei maschi. Prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Io ho detto, e lo ribadisco perché ne sono convinta, che speravo di vedere un altro film in questa sede proprio perché è un ordine del giorno pilotato al femminile.

Purtroppo devo registrare la necessità, e mi dispiace, vuol dire che ho ragione quando dico che di strada noi donne ne dobbiamo ad iosa ancora insieme.

Devo chiedere una sospensione a quest'aula, ai signori uomini e alle signore donne consiglieri in quest'aula affinché possiamo cercare di capire se la maggioranza accetta tutti gli emendamenti testé letti dal Presidente del Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Prego Consigliere Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

La risposta ai consiglieri di minoranza concordata con la consigliera Torchi che abbiamo convenuto insieme di mantenere la parola violenta.

Questa è una risposta perché io l'aveva già accolta, l'osservazione che fa la Consigliere Torchi è un'osservazione giusta, nella mia valutazione considero che quel termine che è così rilevante per la minoranza non vada a spostare l'equilibrio dell'ordine del giorno e di conseguenza siamo per accoglierlo.

Rispondo alla Consigliera Labanca, mi dispiace per questo percorso che ha avuto un incidente nel senso che ha parlato con De Pasquale, credevo che ci fosse altrettanta interlocuzione rispetto alle firme, considero e so questo invito a far sì che ognuno si faccia carico dell'uno e dell'altro, è un punto che non è sbagliato, è una considerazione giusta, non va ad interrompere l'equilibrio, chiedo alla Consigliera Labanca scusandomi per prima di non aver interagito se è possibile mantenere fermo quell'orientamento di approvare un ordine del giorno unitario, è molto significativo per questo Consiglio.

VICEPRESIDENTE:

Uno a favore e uno contrario alla richiesta di sospensione.

BOZZA NON CORRETTA

Posso interpretare che il violenta proposta può starci a questo punto, bisognerebbe ritirare la sospensione a questo punto, stiamo in una fase un po' anomala.

Prego Consigliera Labanca.

CONSIGLIERE LABANCA:

Io esprimo l'apprezzamento per le parole della collega Zanotti e anche della collega Torchi che è stata associata in questa dichiarazione.

Devo dire che mantenendo questo aggettivo, anzi prevedendo quest'emendamento al testo naturalmente non ci sono preclusioni negli emendamenti del collega De Pasquale perché ripeto, quello che volevamo fare è un risultato che fosse il più possibile unitario penso per la serietà dei temi che trattiamo.

Mi sembra giusto dire che per quello che mi riguarda, e penso che per quello che riguarda il mio gruppo viene meno la necessità di una sospensiva.

Io voterò a favore dell'ordine del giorno, il gruppo di Forza Italia come annunciato, il Capogruppo ha libertà di coscienza su questi temi però debbo solo dire mi dispiace che non sia presente in aula la Presidente Draghetti e anche gli altri assessori, soprattutto chi segue il tema delle pari opportunità perché rilevo che in questo tema forse la presenza unitaria di tutte le donne sarebbe stata importante.

VICEPRESIDENTE:

Mi permetto solo di fare una precisazione, tutti sappiamo che l'Assessore Lembi ha dato alla luce Giulio da poco tempo e quindi obiettivamente è difficile che possa essere presente, mentre invece la Presidente avrà i suoi impegni.

C'è necessità di altri interventi o posso mettere, saltando un po' il discorso degli emendamenti uno alla volta considerare...

Se siete tutti d'accordo direi di mettere in votazione l'ordine del giorno con gli emendamenti che risultano agli atti e che avevo già annunciato nel suo complesso.

Siamo tutti d'accordo.

Apro la votazione per l'ordine del giorno.

VOTAZIONE**VICEPRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Presenti 26, favorevoli 26, nessuno contrario, nessuno astenuto.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Il Consiglio Provinciale termina qui.

Buona sera a tutti.

BOZZA NON CORRETTA

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 6 Giugno 2006*